

Edili, una legge per la sicurezza

Combattere la piaga degli abusivi nel settore dell'edilizia, qualificare la categoria e sensibilizzare le istituzioni affinché una nuova legge disciplini l'accesso all'attività di costruttore edile. E' questo, in sintesi, il senso della proposta di legge che qualche giorno fa - come

Confartigianato Costruzioni - abbiamo presentato alle forze politiche nazionali, dando voce alle richieste degli artigiani edili, dirette ad ottenere una legge che regoli l'accesso degli imprenditori al settore, stabilendo rigorosi requisiti.

Costruttori qualificati significa cantieri sicuri. Riteniamo indispensabile un provvedimento che, attraverso la qualificazione degli imprenditori, garantisca trasparenza del mercato e tuteli i lavoratori e i consumatori. L'obiettivo è combattere il fenomeno degli operatori improvvisati e degli abusivi che mettono a rischio la sicurezza dei lavoratori, fanno concorrenza sleale alle imprese regolari, sottraggono gettito alle casse dello Stato, rendono un cattivo servizio agli utenti.

La proposta normativa, composta da 9 articoli, prevede una fase preliminare, immediatamente operativa, in base a cui

gli aspiranti imprenditori dovranno esibire un attestato di qualificazione professionale, conseguibile solo dopo aver frequentato un corso formativo di almeno 80 ore dedicato in special modo alla tutela della sicurezza e della salute sul lavoro. In seconda battuta, i nuovi imprenditori dovranno risultare in possesso di requisiti di idoneità professionale riconosciuti solo dopo aver sostenuto fino a 3 anni di corsi di formazione integrati a periodi di esperienza lavorativa e professionale in aziende abilitate. Inoltre sarà fatto

obbligo per le imprese edili di disporre di attrezzature e risorse economiche adeguate allo svolgimento della propria attività, in base a precisi requisiti di capacità organizzativa e finanziaria. Infine, il progetto di legge propone di impedire l'accesso al settore edile a tutti quegli imprenditori che avessero riportato precedenti penali o che abbiano procedimenti giudiziari ancora in corso, in quanto privi dei requisiti di onorabilità. Una volta a regime, la legge avrebbe modo di regolare un settore come quello edilizio che ha assistito negli ultimi anni ad un aumento straordinario di imprese. Queste sono guidate per la maggior parte

da validi imprenditori, ma anche da qualche operatore inesperto od improvvisato che di fatto "inquina" il mercato. Nella sola Lombardia nel quadriennio 2004-2007 le imprese artigiane del settore costruzioni sono passate da 100mila a 113mila e rappresentano più di un terzo del totale delle imprese artigiane.

La proposta di legge che abbiamo messo a punto rappresenta oggi la risposta più concreta e circostanziata alla questione della sicurezza sul lavoro. Vedremo se le forze politiche avranno la volontà di affrontare il problema, accogliendo la nostra proposta e dandole un seguito, senza abbassare la guardia nei confronti di un tema essenziale che riguarda migliaia di imprese e lavoratori.

Arnaldo Redaelli

Presidente Confartigianato Imprese Lecco
e presidente nazionale ANAEP



Esponi il simbolo della tua associazione

In allegato a questo numero dell'Artigianato Lecchese troverete un adesivo con la riproduzione del logo di Confartigianato Imprese Lecco, che potrete utilizzare applicandolo sulla vetrina del negozio, all'interno del laboratorio, sul vostro automezzo. Esporre il simbolo di Confartigianato Imprese Lecco valorizza l'appartenenza a una grande associazione che rappresenta oltre cinquecentomila artigiani italiani oltre a garantire la qualità del lavoro dei propri iscritti di fronte ai consumatori. Nel caso abbiate necessità di un numero maggiore di adesivi potrete ritirarli gratuitamente presso la sede di Lecco o le nove delegazioni territoriali.



L'ARTIGIANATO LECCHESE

N. 3 n° 1 marzo 2008

Aut. Tribunale di Lecco n. 61 del 28.3.1965

La quota associativa base è pari a € 177,00 di cui € 2,80 relativo al costo dell'abbonamento al periodico "L'Artigianato Lecchese". La quota associativa non è divisibile. La dichiarazione viene effettuata ai fini postali

direttore responsabile: PAOLO GALBIATI

caporedattore: ALBERTO RICCI

redazione: LAURA CARSANIGA,
ARMANDO DRAGONI, ROBERTO FERRARIO,
MATILDE PETRACCA, GIOVANNI RIGHETTO,
ILDEFONSO RIVA, ANGELO TENTORI

stampa: Editoria Grafica Colombo snc
Via Roma 87, Valmadrera (Lc)
Tel. 0341 583015 - Fax 0341 583062

composizione: Studio Grafico Artego
Viale Costituzione 31, Lecco
Tel. e fax 0341 350457



Questo periodico è associato
alla Unione Stampa Periodica Italiana

www.artigiani.lecco.it E-mail: info@artigiani.lecco.it

QUESTO NUMERO
VIENE DISTRIBUITO
IN 5.300 COPIE



“Progetto scuola media”, festeggiamo insieme

1998-2008: il progetto scuola media compie dieci anni.

Per festeggiare questa ricorrenza il gruppo scuola apre le porte a tutti gli imprenditori interessati organizzando una “lezione aperta”, una sorta di open day alla quale invita a partecipare tutti coloro che vogliono capire meglio in cosa consista questa attività.

L'appuntamento è fissato per

**sabato 29 marzo
alle ore 11
scuola media Stoppani
via Grandi 35, Lecco**

La scelta della Stoppani non è casuale: è stato infatti grazie alla collaborazione con questo istituto che è nato il progetto scuola media e negli anni si è mantenuto un costante rapporto con la dirigenza ed i docenti.

Per motivi organizzativi, chiediamo a chi vuole partecipare di segnalare la presenza al dott. Paolo Greco (tel. 0341.250200, pgrico@artigiani.lecco.it).

Gli artigiani incontrano l'Inps

Confartigianato Imprese Lecco organizza un incontro con il ragionier Francesco Vuoso, direttore dell'agenzia INPS di Merate ed esperto conoscitore di temi previdenziali, per illustrare le novità dell'ultima manovra finanziaria in materia di previdenza.

All'appuntamento sono invitati tutti gli artigiani.

**mercoledì 19 marzo alle 20,45
sala civica del Comune di Merate
viale Lombardia 14**

Programma:

- | | |
|-----------|--|
| ore 20,45 | Apertura dei lavori
Paolo Galbiati
direttore Confartigianato Imprese Lecco |
| ore 21.00 | Novità previdenziali 2008
Rinnovo delle pensioni |
| ore 21.30 | DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva)

Obbligatorietà – Soggetti obbligati al rilascio del documento, modalità e termini di rilascio

Relatore: Francesco Vuoso ,
direttore agenzia INPS di Merate |
| ore 22,00 | Spazio per le domande e dibattito |

Per informazioni e adesioni: iriva@artigiani.lecco.it



ANCE / MOSTRA DI VITALI

“Ritratti di pollame, carne, rose e girasoli”

Una grande rassegna di dipinti di Giancarlo Vitali, organizzata dall'Ance di Lecco con il titolo “Ritratti di pollame, carne, rose e girasoli”, è visitabile dal 15 marzo al 21 giugno nella nuova sede dell'associazione dei costruttori edili lecchesi, situata nell'edificio di via Grandi a Lecco progettato dall'architetto Mario Botta. Le 134 opere del pittore bellanese saranno divise in 11 sezioni – gli animali, le nature morte, i personaggi, le maschere, i fiori... - in un allestimento che si articola fra gli ambienti interni ed esterni della nuova sede, dove le figure di Vitali divengono personaggi che abitano gli spazi. Ingresso libero, da lunedì a venerdì ore 10-18; sabato e domenica ore 11-18 (gli orari possono variare, verificare telefonando al 328.3627614).

Visita a MEC SPE, Fiera Meccanica Specializzata

Confartigianato Imprese Lecco organizza per

**venerdì 4 aprile
una visita collettiva
alla fiera MECSPE di Parma**

consigliata soprattutto alle categorie Officine meccaniche, Minuterie metalliche e Materie plastiche.

Se il numero delle adesioni sarà sufficiente prenoteremo un pullman, con partenza la mattina da Lecco e rientro in serata.

La giornata sarà a disposizione per visitare la Fiera in libertà secondo i propri interessi.

Costo indicativo del pullman: 15-20 euro a seconda dei partecipanti.

L'ingresso alla fiera è gratuito per gli operatori del settore.

Per prenotazioni e informazioni rivolgersi all'Ufficio categorie (Roberto Ferrario tel. 0341.250.200)

Fiere di Parma ospiterà dal 3 al 5 aprile 2008 la settima edizione di MECSPE, fiera internazionale della meccanica specializzata.

Per questa edizione sono previste coinvolgenti iniziative come le 13 isole di lavorazione, che mostreranno direttamente in fiera, attraverso macchine in funzione, le innovazioni di processo e di prodotto.

MECSPE ti mette in contatto con più di 240 aziende specializzate in lavorazione conto terzi.

Così, in una sola visita potrai: contattare partner affidabili a cui affidare varie fasi del ciclo di produzione della tua azienda, trovare nuove tecnologie per ridurre i costi, scoprire materiali innovativi in grado di garantire prestazioni più elevate.

MECSPE si svolge in contemporanea a Eurostampi, fiera dedicata al mondo degli stampi e Plastix Expo, fiera specializzata per la lavorazione delle Materie Plastiche.



Apri lo sportello CAIT

Grosse novità per la sicurezza e la gestione degli impianti termici domestici e condominiali. Con le nuove disposizioni di legge, Confartigianato Imprese Lecco diventa soggetto di primo piano nel complesso sistema dedicato alla manutenzione delle caldaie.

Con una specifica convenzione tra la Federazione regionale di Confartigianato e la Regione Lombardia, è stato infatti data la possibilità alle Associazioni Confartigianato lombarde di gestire gli sportelli CAIT previsti dalla normativa, cioè Centri di Assistenza Impianti Termici.

La Regione ha ritenuto strategica questa sinergia con il nostro sistema associativo avendo verificato da una puntuale analisi che la stragrande maggioranza degli installatori termoidraulici e dei manutentori artigiani si rivolgono ai nostri uffici; la convenzione premia anche la diffusione capillare sul territorio degli uffici Confartigianato che non ha eguali. La nostra Associazione ha subito colto l'opportunità di fornire alle imprese del comparto termoidraulico questo nuovo servizio che modificherà radicalmente le procedure di trasmissione dei rapporti di controllo da parte dei termoidraulici. Se infatti sino ad oggi le certificazioni dell'avvenuta manutenzione periodica di un impianto venivano trasmesse in formato cartaceo alla Provincia, da oggi le schede consegnate al nostro sportello saranno da noi inserite telematicamente nel Catasto Unico Regionale Impianti Termici (C.U.R.I.T.).

Come funziona lo sportello CAIT

Rivolgendosi agli sportelli CAIT attivi nella sede e nelle delegazioni di Confartigianato Imprese Lecco, i termoidraulici avranno un prezioso aiuto per affrontare gli adempimenti previsti dalla nuova normativa. Grazie allo sportello CAIT, non cambierà praticamente nulla per gli artigiani, che continueranno, come prima, a consegnare le certificazioni cartacee ai nostri uffici, i quali si faranno carico dell'inserimento telematico dei documenti nel nuovo Catasto regionale. Ecco alcuni vantaggi:

- la documentazione cartacea fornita dai manutentori verrà da noi trasmessa telematicamente al Catasto Unico Regionale (CURIT), evitando all'artigiano inutili perdite di tempo con le complesse procedure di inserimento dei dati.
- possibilità di consegna dei documenti cartacei anche nelle nove sedi territoriali: Premana, Merate, Calolziocorte, Colico, Oggiono, Primaluna, Barzanò,



Missaglia e Lecco via Aspromonte.

- la sicurezza di essere tutelato da sanzioni per il mancato rispetto delle scadenze e di essere sollevato dalle responsabilità per una errata comunicazione dei dati.
- assistenza amministrativa e informativa nelle operazioni di verifica ed accertamento della conformità alla normativa regionale in materia. Si raccomanda la precisione sia nella compilazione dei moduli in tutti i campi, pena la non registrazione della manutenzione, sia nella consegna delle dichiarazioni entro il giorno 15 del mese successivo.

Si invitano i termoidraulici a contattare al più presto lo sportello per attivare il servizio e definire le modalità operative della raccolta e trasmissione dati. Responsabile del servizio è Paola Bonacina, tel. 0341.250200, pbonacina@artigiani.lecco.it

Lo sportello CAIT è già attivo e pronto a ricevere le certificazioni, nella sede di Lecco e nelle nove delegazioni sul territorio. Un servizio puntuale ed estremamente comodo per le imprese, che mette al riparo l'artigiano da possibili errori e inutili perdite di tempo.

L'obiettivo di questo catasto è avere un quadro complessivo di tutti gli impianti termici per le opportune analisi sull'anzianità degli impianti, sulla loro collocazione geografica, sulla potenzialità, analisi che possono indurre la Regione ad azioni mirate per la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

La Lombardia è la prima Regione che ha deciso di istituire questa

banca dati e ciò è reso possibile anche per la disponibilità del sistema Associativo e per la sua penetrazione sul territorio; la sola Confartigianato Imprese Lecco, ad esempio, raccoglie ogni anno oltre 10 mila dichiarazioni di avvenuta manutenzione. Parallelamente proseguirà e si intensificherà l'opera di propaganda sui temi della sicurezza e del risparmio energetico, sia in fase di installazione che nella fase di esercizio degli impianti.

Per illustrare al territorio i dettagli di funzionamento del nuovo catasto regionale elettronico delle caldaie, si è svolto il 4 marzo scorso, nella nostra sede di Lecco, un incontro con una massiccia parteci-

pazione di termoidraulici da tutta la provincia. Sono intervenuti il dott. Mauro Fasano – Dirigente Unità Organizzativa Progetti Integrati, Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia; il dott. Massimo Volpi, funzionario della stessa Direzione; l'ing. Emanuele De Vincenzis, responsabile Punto Energia del Cestec.

All'appuntamento sono stati invitati gli Assessori all'Ambiente della Provincia e del Comune di Lecco con i loro collaboratori, i rappresentanti delle Associazioni dei Consumatori, dell'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari.



Termoidraulici, in 150 al seminario su gas e sicurezza

Per favorire l'applicazione degli aggiornamenti alle normative previste per gli impianti a gas si è svolto il 25 e il 26 gennaio scorsi, nella sede di Confartigianato Imprese Lecco, un seminario riservato alla categoria dei termoidraulici, tenuto da Francesco Castorina, segretario generale del CIG (Comitato Italiano Gas) e da Emiliano Bianchi, tecnico del CIG (nella foto). Un incontro-maratona che ha tenuto impegnati gli artigiani per due giorni di fila, calamitando l'interesse di oltre 150 termoidraulici. Il presidente di categoria, Vittorino Fenili, ha sottolineato come la massiccia partecipazione degli associati, ma anche di ingegneri termotecnici dell'Ordine provinciale, sia un concreto segnale del livello di grande attenzione prestato nei confronti dei temi della sicurezza.



L'Ufficio Sindacale si presenta

Il servizio offerto dall'ufficio sindacale di Confartigianato Imprese Lecco, sotto la guida del responsabile dott. Giovanni Righetto, si divide in due sezioni:

- Consulenza sindacale diretta alle imprese in materia di contrattazione, assistenza contrattuale e per le nuove forme di lavoro, iscrizione dei lavoratori e intervento, in caso di contestazioni o prescrizioni, presso INPS e INAIL.
- Servizio paghe con elaborazione mensile dei cedolini e di tutti gli adempimenti collegati (contributi, prospetto calcolo TFR, ecc.), denunce riguardanti il lavoro dipendente (Inail, Elba, Casse edili, Previdenza complementare).

In sintesi, i principali servizi offerti riguardano:

- Informazioni sulle normative di riferimento e consulenza in materia sindacale
- Inquadramento aziende all'INPS, INAIL ed altri istituti
- Gestione amministrativa del per-



Da sinistra, il responsabile dell'ufficio Sindacale Giovanni Righetto con Luisella Colombo, Loredana Acquistapace, Alessio Corti, Monica Inzoli, Pietro Rota Bulò, Nicoletta Cattaneo.

sonale dipendente, assunzioni a tempo determinato, indeterminato, stagionale, part-time, apprendistato professionalizzante, lavoro interinale e collaborazioni coordinate e continuative, cessazione del rapporto di lavoro

- Compilazione documenti di lavoro (libro matricola, registro infor-

tuni, ecc) e adempimenti fiscali periodici dei sostituti d'imposta (Mod. 770 - Mod. CUD);

- Elaborazione delle tabelle per la rilevazione del costo della mano d'opera
- Denuncia infortuni, malattie professionali e richiesta di cassa in-

tegrazione edilizia

- Predisposizione ricorsi e assistenza nelle vertenze di lavoro a tutela delle imprese e dei datori di lavoro
- Assistenza visite ispettive degli organi e delle istituzioni; assistenza al contenzioso
- Informazioni, consulenza, predisposizione, inoltre pratiche all'ELBA(vedi box)
- Consulenza e predisposizione di progetti in merito alla legge 53/2000, azioni positive per la flessibilità e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
- Trattative e stipula contratto provinciale dell'edilizia e partecipazione alla stipula dei contratti regionali per gli altri settori;
- Stipula contratti di solidarietà e sospensione nei casi di mancanza di lavoro;
- Rappresentanza nelle Commissioni Provinciali su temi di carattere sindacale e del lavoro.

Il nostro sostegno alle associazioni di volontariato del territorio

Lo scorso 30 gennaio il Comitato di Presidenza di Confartigianato Imprese Lecco ha incontrato due rappresentanti del mondo del volontariato operanti sul territorio, con i quali l'associazione mantiene proficui rapporti di collaborazione su tematiche sociali di interesse collettivo. Alla signora Francesca Biorcio Mauri (foto in basso), presidente dell'ACMT (Associazione per la cura dei malati in trattamento palliativo) è stato consegnato un contributo scaturito dall'asta benefica delle opere prodotte dagli studenti delle scuole d'arte nel corso della scorsa edizione della Mostra Mercato dell'Artigianato a Erba. Costituita a Lecco nel 1996, l'ACMT vuol essere una risposta concreta agli ammalati afflitti da una patologia inguaribile in fase avanzata e alle loro famiglie. L'obiettivo è migliorare, attraverso un'assistenza domiciliare competente e assidua, la qualità della vita dei malati, evitando l'inutile e traumatico allontanamento dal proprio ambiente familiare.



Il signor Vincenzo Bonsangue (al centro della foto in alto, con il Comitato di Presidenza), volontario dell'Associazione nazionale carabinieri, se-

zione di Lecco, ha ritirato un sostegno a favore delle molteplici attività svolte dal nucleo di Protezione civile. Il gruppo, fra l'altro, si è fatto carico di garantire il servizio d'ordine

nelle strade cittadine in occasione della sfilata di auto d'epoca organizzata dalla categoria degli Autoriparatori lo scorso 25 novembre. L'Associazione Carabinieri a Lecco è estremamente vivace: oltre a organizzare momenti di aggregazione per i soci, si dedica con continuità e spirito altruistico ad attività di solidarietà e servizio su tutto territorio. Attraverso il nucleo di Protezione Civile opera in modo gratuito promuovendo risposte efficaci ai bisogni delle persone in stato di disagio e per il superamento di situazioni di emergenza di varia natura.



L'eccellenza artigiana in Polonia

Nuove opportunità di cooperazione per le aziende artigiane lombarde mediante la presentazione dei loro prodotti e contatti significativi con nuova clientela

Si è svolto lo scorso 16 febbraio l'incontro di presentazione del "Progetto Polonia", che è stato illustrato nei dettagli dal presidente Arnaldo Redaelli, dal direttore Paolo Galbiati e da Anna Tenzi, project manager (nella foto).



Perché il Progetto

La Regione Lombardia promuove la partecipazione di imprese artigiane sui mercati esteri agevolando forme espositive e rivolgendo la sua attenzione alle associazioni artigiane di categoria al fine di un massimo coinvolgimento delle imprese.

Confartigianato Imprese Lecco ha colto l'opportunità di realizzare un progetto che prevede la creazione di un punto operativo in Polonia.

Perché la Polonia

- Il Paese si presenta oggi con grosse opportunità d'investimento date anche dall'attenzione che l'unione europea sta prestando tramite l'instradamento di fondi comunitari destinati alle nazioni che necessitano di un allineamento economico con gli altri paesi che già da tempo fanno parte dell'unione stessa.
- Il Paese presenta un mercato particolarmente incentivante per l'inserimento di produzioni di nicchia, lavorazioni che si distinguono per particolarità del loro processo produttivo e dei materiali impiegati.
- La recentissima assegnazione dei campionati europei di basket nel

2009 e degli europei di calcio nel 2012 ha già fatto mobilitare il governo polacco verso l'apertura a progetti che aiutino la crescita del paese.

- L'attenzione della Polonia verso l'Italia è testimoniata dal particolare apprezzamento verso i prodotti e la cultura del nostro paese ed in particolare della regione Lombardia. La maggior parte dei polacchi inoltre ha predisposizione verso la lingua italiana.
- La Polonia è a sole due ore di volo dall'Italia, perciò facilmente raggiungibile ed anche per questa ragione Confartigianato Imprese Lecco ha da tempo instaurato rapporti con questo stato

Obiettivi

- Penetrazione nel mercato polacco con produzioni artigianali in grado di cogliere l'interesse degli operatori economici locali mediante l'esposizione di campionari aziendali che permettano di capire la particolarità delle produzioni
- Creazione di contatti continuativi con controparti qualificate
- Apertura di nuovi canali distribu-

tivi all'interno della realtà polacca e dei paesi limitrofi che fanno di Varsavia un importante centro commerciale di scambio

Spazio espositivo

Una showroom di circa 200mq situata nella zona centrale di Varsavia a due passi dalla città vecchia, la cui piazza, ricostruita interamente dopo la guerra, è un luogo vivace e d'atmosfera creato dall'armonica unione di stili rinascimentale, barocco e gotico. Nella showroom verranno esposti prodotti artigiani, quali elementi e complementi d'arredo, accessori per mobili ed illuminotecnica

Modalità operative

I pezzi esposti a rotazioni temporali saranno diretti a catalizzare l'attenzione degli operatori locali del settore, come designer ed architetti, che verranno contattati dal responsabile polacco dello spazio espositivo "made in Lombardy" allestito con l'ambientazione e l'accoglienza dello stile italiano.

Servizi

- Supporto informativo logistico

per il trasporto dei prodotti dalla Lombardia a Varsavia

- Assistenza per l'organizzazione delle trasferte (volo, hotel, assistenza)
- Allestimento showroom curata dall'art director dell'esposizione
- Ricerca contatti economici polacchi, organizzazione incontri durante i quali verranno accuratamente mostrati i prodotti artigianali italiani e supporto per inizio rapporti commerciali
- Sportello informativo legale

Tempi

Febbraio/aprile • adesione all'iniziativa e predisposizione showroom
Maggio • inaugurazione della showroom a Varsavia

Modalità d'adesione

Confartigianato Imprese Lecco si pone come interlocutore per tutte le aziende artigiane lombarde che manifestino interesse alla presenza sul mercato polacco

Per maggiori informazioni:
Dr. Anna Tenzi:
atenzi@artigiani.lecco.it



Dove nascono gli artigiani



Lo scorso 25 gennaio, il Gruppo scuola di Confartigianato Imprese Lecco ha organizzato una visita al Centro di Formazione Professionale Aldo Moro di Valmadrera per stabilire un primo contatto tra la scuola e le categorie artigiane che potrebbero essere interessate alle figure professionali formate dall'istituto

L'evento rappresenta la prima tappa di un percorso di conoscenza delle realtà formative del territorio. E' questo uno dei traguardi che il Gruppo scuola, nato nel giugno scorso, si è proposto di concretizzare nel 2008.

In particolare, gli obiettivi che ci siamo prefissati riguardano :

- innanzitutto far conoscere alle categorie interessate le varie realtà formative del territorio per creare possibili sinergie e collaborazioni per quanto concerne le figure professionali del loro settore;
- cercare all'interno dell'associazione un gruppo di imprenditori che si mettano a disposizione in qualità di "maestri" per aiutare la scuola nella parte formativa e tecnica di loro competenza;
- valutare le possibili collaborazioni future tra associazione e il CFP Aldo Moro, sia per corsi professionali che per progetti comuni



ni legati alla formazione tecnica. Hanno partecipato all'evento il coordinatore del gruppo scuola Walter Cortiana, Daniele Riva e Silvia Dozio membri del comitato, il referente dell'associazione dott. Paolo Grieco e alcuni rappresentanti delle categorie coinvolte : Luca Mambretti per i falegnami, O-

scar Buzzoni per gli idraulici, Salvatore Teti per gli alimentari. L'accoglienza riservata dai vertici della scuola è stata calorosa e molto professionale. Il percorso è stato guidato dal presidente Perego, dal direttore dott. Roberto Pozzi e dal coordinatore Marco Anghileri. Dopo un incontro di conoscenza e

FORZA ITALIA BOCCIA I PROVVEDIMENTI A FAVORE DELLA CATEGORIA

Autotrasportatori sul piede di guerra

Il Presidente regionale di Confartigianato Trasporti Luigi Longoni giudica incomprensibile la recente cancellazione dell'emendamento al decreto 'milleproroghe' in materia di autotrasporto. Gli impegni assunti dal Governo che hanno condotto alla sospensione del fermo del dicembre scorso erano stati trasposti in un emendamento contenente tutti gli aspetti fondamentali (contratto scritto, tariffe antidumping, tempi di pagamento e sanzioni ecc.). Tale emendamento, condiviso in un primo

momento da tutte le forze politiche, è stato poi stralciato per intervento dei rappresentanti di Forza Italia. Desta perplessità l'atteggiamento del gruppo di Forza Italia alla Camera, nelle cui file milita l'onorevole Paolo Uggè, responsabile del settore trasporto nonché Presidente della FAI, che aveva condiviso gli impegni assunti dal Governo stigmatizzando però l'assenza di provvedimenti che li rendessero esecutivi. L'approvazione dell'emendamento avrebbe ovviato a questa carenza, dan-



Il Centro formazione professionale Aldo Moro

Il Centro Aldo Moro, nato negli anni Cinquanta dall'esigenza di dare risposte ai bisogni formativi e d'inserimento lavorativo dei ragazzi del territorio, è dal 1978 convenzionato con la Regione Lombardia.

Forte della sua tradizione umanistica, si inserisce con le sue peculiarità educative nel contesto della formazione professionale, attento alla crescita integrale dei suoi allievi che intendono sviluppare le proprie potenzialità per acquisire competenze professionali ed entrare efficacemente nel mondo del lavoro.

Il Centro si presenta quindi come luogo educativo che integra preparazione culturale ed esperienza operativa, nozioni teoriche ed applicazioni pratiche.

Insegna in maniera attiva coinvolgendo gli allievi in attività concrete e punta a sviluppare l'insieme delle loro capacità (intellettive, operative, relazionali) secondo un disegno di educazione globale.

Il Centro ha ottenuto nel 2006 il rinnovo della certificazione del sistema di gestione per la Qualità, in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000, per progettazione ed erogazione di attività formative e di o-

rientamento.

L'organizzazione delle attività formative e di orientamento rispettano le innovazioni in materia di formazione professionali contenute nelle linee di indirizzo della Regione Lombardia e della Provincia di Lecco ed anche quelle promosse dalla "Sperimentazione" che sta attuando aspetti importanti della riforma Moratti.

Il Centro ha acquisito esperienze nella formazione di base e superiore di operatori e tecnici nel settore meccanico, del legno, della ristorazione, termoidraulico.

Il Centro attua anche corsi di formazione superiore e corsi brevi di formazione continua per la qualificazione, riqualificazione ed aggiornamento dei lavoratori, corsi di formazione professionale destinati a lavoratori extra-comunitari, servizi individuali e collettivi di orientamento, bilancio di competenze e di accompagnamento nel mondo del lavoro.

In particolare in questi ultimi anni (2001-2005) il Centro ha partecipato con altri enti alla realizzazione di cinque corsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnico Superiore), tre nel settore meccanico manifattur-

riero e due del settore del turismo/ristorazione:

- Tecnico superiore per l'organizzazione e il marketing del turismo integrato
- Tecnico della valorizzazione delle risorse ambientali.

In fine il Centro Formativo e Professionale Aldo Moro è capofila del Polo formativo "Lecco per il turismo", operativo dall'ottobre 2006 attraverso le azioni di sistema e in procinto di organizzare due corsi IFTS (tecnico superiore per l'organizzazione e il marketing del turismo integrato, tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche).

Corsi attivi, per un totale

di circa 250 alunni e 50 docenti:

- settore legno: 3 classi di 20 alunni
- settore meccanico: 3 classi di 20 alunni
- settore ristorazione: 3 classi di 20 alunni
- settore termoidraulico: 3 classi di 20 alunni (con percorsi di stage in 30 aziende termoidrauliche associate a Confartigianato Imprese Lecco).

di scambio delle esperienze reciproche, nonché di presentazione dell'offerta formativa della scuola, è stato possibile visitare i laboratori di falegnameria, meccanica e idraulica. La visita si è conclusa con un aperitivo ed un pranzo di alta qualità sapientemente preparato dagli allievi del corso di "aiu-

to cuoco".

L'esperienza è stata positiva: la scuola è ben organizzata sia per quanto riguarda gli ambienti che le attrezzature, ma soprattutto si percepisce negli insegnanti una forte passione nel trasmettere ai ragazzi la voglia di imparare un mestiere e l'importanza di sapersi

creare un metodo di lavoro partendo dalle attività pratico-manuali.

Il lavoro del Gruppo Scuola proseguirà nelle prossime settimane con la visita ad altri Centri di Formazione Professionale della provincia. Gli artigiani interessati a collaborare con il Gruppo Scuola in que-

sto fondamentale progetto diretto a rafforzare i collegamenti tra mondo della scuola e mondo del lavoro, può rivolgersi in Associazione: il responsabile dott. Paolo Grieco è a disposizione per fornire tutti i dettagli sull'iniziativa (tel. 0341.250.200, mail pgrieco@artigiani.lecco.it).

do appunto attuazione a quegli impegni del Governo nei confronti degli autotrasportatori. A questo punto appare chiaro il livello di coerenza di un'associazione come la FAI che, non avendo dichiarato il fermo, non ha esitato a disapprovare le organizzazioni che lo hanno effettuato. E appare singolare il comportamento del Presidente della FAI Uggè, il quale, criticando la parziale inattuabilità dei provvedimenti, permette al suo

Gruppo alla Camera di bocciare l'emendamento che avrebbe dato attuazione agli impegni del Governo ed avrebbe consentito agli autotrasportatori di risolvere il problema della loro stessa sopravvivenza. Auspichiamo che gli autotrasportatori iscritti alla FAI effettuino una seria e serena riflessione sui fatti e valutino le conseguenze che ricadono negativamente su di loro a causa di certi comportamenti. Tra i provvedimenti contenuti

nell'emendamento affossato da Forza Italia era inserito anche l'adeguamento automatico del prezzo del trasporto a seguito degli incrementi del gasolio, che nel frattempo ha sfondato il muro dei 100 dollari al barile e temo comprometterà i bilanci delle nostre aziende di autotrasporto. Se in Parlamento non ci saranno ripensamenti, non ci rimarrà che riprendere iniziative di protesta per tutelare gli interessi della categoria.



Registro rifiuti, la faccenda si complica

Cambiano ancora le regole per la vidimazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti.

Dal 13 febbraio 2008, i registri di carico e scarico dei rifiuti dovranno essere numerati e vidimati dalla Camera di Commercio territorialmente competente.

I registri già vidimati in precedenza dall'Agenzia delle Entrate, potranno continuare ad essere utilizzati.

I registri già in uso ma non vidimati non potranno essere più utilizzati: in questo caso occorrerà presentare alla Camera di Commercio nuovi registri per la vidimazione.

Modalità di vidimazione

- Compilazione del modello "L2" (va compilato un modello per ciascuna impresa, a prescindere dal numero di registri);
- Versamento del diritto di segre-

Ricapitoliamo in sintesi i comportamenti da seguire nei diversi casi

Registri nuovi	Vidimare presso la Camera di commercio
Registri in uso <u>Già vidimati</u> da Agenzia delle Entrate	Utilizzabili fino a esaurimento
Non vidimati	Non più utilizzabili per ulteriori registrazioni ma da conservare

teria per la vidimazione di ciascun registro: euro 30 (indipendentemente dal numero delle pagine) che può essere versato in contanti agli sportelli oppure sul c/c postale 19415223 intestato alla Camera di Commercio di Lecco.

- non sono dovute la tassa di concessione governativa e l'imposta di bollo.

Utilizzo di registri già vidimati

Molti imprenditori ed associazioni, adottando una misura prudenziale e cautelativa nelle condizioni di incertezza interpretativa, hanno provveduto in passato alla vidimazione dei registri da parte di enti allora competenti (Agenzia delle Entrate, Ufficio del registro). Sono pertanto ancora in uso registri di

rifiuti provvisti di vidimazione non effettuata dall'ente oggi competente.

Alla luce dei quesiti che abbiamo posto e delle razionali argomentazioni prospettate alle autorità, possiamo affermare che è consentita l'utilizzazione di tali registri fino a loro esaurimento.

La vidimazione ottenuta precedentemente alla data del 13 febbraio, infatti, costituisce comunque assolvimento pieno dell'obbligo.

L'Ufficio Ambiente di Confartigianato Imprese Lecco è a disposizione per le forniture dei registri vidimati.

A tale scopo è sufficiente consegnare l'attestazione originale del versamento di 30 euro alla nostra sede di Lecco o alle delegazioni.

Per informazioni o chiarimenti: Marco Bonacina 0341.250.200, mbonacina@artigiani.lecco.it

Artigiani, al primo posto la sicurezza



Massiccia partecipazione di artigiani alla serata informativa del 30 gennaio scorso dedicata alla sicurezza sul lavoro. Oltre 120 associati hanno affollato la sala rossa per l'incontro, organizzato in collaborazione con Economie Ambientali, che ha preso in esame il decreto legge 123/2007, in vigore dal 25 agosto 2007 e che prevede la delega al Governo per predisporre il Testo Unico sulla salute, igiene e sicurezza sul

lavoro. L'incontro è stato introdotto dal presidente Arnaldo Redaelli, dal direttore Paolo Galbiati e da Paolo Grieco, responsabile dell'ufficio formazione. Le relatrici Barbara Mantegazza e Francesca Bellettini di Economie Ambientali hanno illustrato gli aggiornamenti relativi al decreto 626/94 alla luce del nuovo Testo Unico, il tema dell'obbligo della tessera di riconoscimento per i lavoratori in appalto e il meccani-

simo dei crediti d'imposta e gli incentivi alla formazione. Positivi i commenti dei partecipanti sulla conduzione della serata: il questionario distribuito al termine dell'incontro ha raccolto numerosi suggerimenti utili per organizzare le future iniziative di informazione.

Nelle foto, a sinistra i relatori Barbara Mantegazza e Francesca Bellettini. A destra, il pubblico.



8 marzo, festa della donna... artigiana

Per l'8 marzo, giorno di celebrazione per le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, festività internazionale celebrata in diversi paesi del mondo occidentale, abbiamo voluto dedicare lo spazio sul nostro mensile alle donne imprenditrici.

Ne abbiamo parlato con cinque giovani imprenditrici: **Celeste Ravasio**, 34 anni, acconciatrice di Monte Marengo, **Ilaria Bonacina**, 32 anni, imprenditrice della Bycarpel di Brivio, **Elisabetta Redaelli**, 27 anni, designer di Oggiono, **Paola Malighetti**, 43 anni, falegname di Torre De Busi ed **Elisa Acerboni**, 27 anni, imprenditrice edile di Vendrogo.

In merito a questa ricorrenza, i pareri sono discordanti: per Celeste ed Ilaria ormai è un appuntamento che non ha più alcun senso, è solo un pretesto commerciale.

Elisabetta, Paola ed Elisa ritengono invece importante restituire il significato iniziale a quest'appuntamento: "L'8 marzo è una

data da non dimenticare perché era originariamente una giornata di lotta, il simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire negli anni passati" afferma Elisa. Aggiunge Paola: "Dovremmo ricordare con più forza tutte quelle donne che, in passato, hanno lottato, anche con la vita, per ottenere quei diritti e la libertà di cui godiamo i benefici oggi e dei quali a volte abbiamo poco rispetto visto lo stereotipo di immagine femminile che ci propinano i media".

Nelle grandi aziende come in politica affermarsi e costruirsi un proprio ruolo sembra essere più difficile. E' così anche nell'impresa ar-

tigiana? "Sicuramente non è semplice", ammette Celeste, e, aggiunge Elisabetta, "occorre munirsi di intelligenza, competenze e tanto coraggio".

La scelta di lavorare in proprio in alcuni casi sembra agevolare la conciliazione tra lavoro e ruoli, an-

trovare un giusto equilibrio fra lavoro e famiglia" dice Paola. Aggiunge Elisa: "mi rendo conto di avere sicuramente meno libertà di movimento rispetto ad altri miei coetanei che lavorano come dipendenti, e parlando di libertà non parlo solo di tempo fisico... ma so-

le fatiche e le battaglie che ho sostenuto per ottenere quello che ho ed essere quello che sono. Probabilmente non è molto, però è farina del mio sacco il che m'incita a non mollare".

Le giovani imprenditrici che abbiamo intervistato non hanno ancora una famiglia ma per tutte costruirne una è un obiettivo da raggiungere. Ma non l'ultimo o l'unico: "riuscire a gestire l'azienda in modo autonomo", come sintetizzato da Ilaria, è l'obiettivo di tutte.

Le uniche note negative evidenziate sono purtroppo riservate al rapporto con le altre donne, la rivalità femminile sembra prevalere sulla solidarietà e condizionare nella vita e nel lavoro: "Noi donne siamo sempre molto rivali fra noi, è una caratteristica che ci contraddistingue dagli uomini credo" ammette Elisa. Per Celeste "la solidarietà viene molto spesso accantonata ed è invece sempre più in rilievo la rivalità".

Ilaria è un po' più negativa: "noi donne se si hanno difficoltà ci facciamo lo sgambetto a vicenda senza mai fare gruppo. Questo lo vedo negli affari ma anche nella vita privata...". Paola ed Elisabetta sono più ottimiste: "è un sentimento umano che riguarda sia le donne sia gli uomini. Dipende tutto dall'integrità e serenità della persona indistintamente dal sesso" dice Paola.

Elisabetta cerca di cogliere il lato positivo della cosa: "una certa dose di competizione la considero positiva quando porta ad esprimere e realizzare il meglio di se e ad esternare il valore aggiunto che ogni donna possiede. La solidarietà la limito ad un impegno morale nei confronti degli altri".



Da sinistra, Ilaria Bonacina, Elisabetta Redaelli, Celeste Ravasio, Elisa Acerboni e Paola Malighetti.

che se il carico di responsabilità per una donna imprenditrice è alto: "per me è possibile", afferma Celeste, "con il lavoro in proprio è più facile perché sei più incentivata". Ilaria ha qualche perplessità in più: "non sempre si riesce a portare avanti le due cose. Ci vogliono sacrifici e rinunce. Lavorare in proprio ti dà la possibilità di essere meno rigida con gli orari o con alcuni impegni. La responsabilità resta invece totale".

Dello stesso parere anche Paola ed Elisa: "Lavorare in proprio rende alquanto più difficile conciliare ruoli e passioni. Le responsabilità sono molte come del resto le preoccupazioni, occorre sempre

prattutto di tempo mentale, quello per "staccare la spina".

Tutte sono ampiamente soddisfatte di sé stesse e della scelta di lavorare in proprio: "sì, sono soddisfatta in generale della vita e pertanto sia di me come persona che come imprenditrice" dice Celeste.

Per Ilaria ed Elisabetta c'è ancora della strada da fare: "non mi sento ancora imprenditrice vera, ma quello che sto facendo è soddisfacente", afferma Ilaria, interpretando a pieno anche il pensiero di Elisa. Paola dà una risposta più articolata: "per natura sono una persona molto critica, quindi, non sono mai soddisfatta. Però sarei un'ipocrita se sottovalutassi tutte



APPELLO AGLI ALIMENTARISTI E
PRODUTTORI DI ARTICOLI DA REGALOArtigiani,
"Cuore di Lecco"

Confartigianato Imprese Lecco, unitamente alle altre associazioni artigiane e commerciali del territorio, ha aderito alla manifestazione benefica "Il Cuore di Lecco" organizzata dal Comune di Lecco (Assessorato sviluppo economico) di concerto con "Soroptimist International Club di Lecco" al fine di disporre un banco di vendita per la raccolta di fondi per sostenere alcuni progetti di alto valore sociale. L'iniziativa, certamente meritevole, necessita da parte di tutti di una generosità particolare, con piccolo gesto di solidale amicizia e di stima reciproca: basta poco per cambiare le cose a molti.

Chiediamo dunque alle imprese della categoria Alimentari e Articoli da Regalo di donare alcuni prodotti o realizzazioni che saranno abbinati e commercializzati in un apposito banco di vendita che sarà allestito a palazzo Bovara (sede del Comune di Lecco) e in piazza XX Settembre per l'intera giornata di sabato 15 marzo.

La significativa iniziativa sarà pubblicizzata nel migliore dei modi, con lo scopo di valorizzare e stimolare l'opinione pubblica sulla bontà d'animo e sulla bontà dei prodotti degli artigiani della Provincia di Lecco.

Il materiale donato dovrà essere consegnato alla Sede di Lecco o alle delegazioni zonali.

Siamo certi della Vostra cortese generosità che sarà motivo di orgoglio e di solidarietà per tante persone.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Inquadramento (Adriano Stasi tel. 0341.250200).

Sempre più qualità

Lavorare in regime di qualità non è solo un fatto di prestigio, ma una garanzia di prestazioni ottimizzate per gli associati che utilizzano i servizi di Confartigianato Imprese Lecco. L'associazione, dopo aver conseguito per prima in Italia la certificazione secondo le nuove norme Uni, offre agli artigiani la possibilità di ottenere a loro volta la certificazione di qualità con le nuove norme Iso 9001:2000 a costi contenuti, grazie al "Progetto Qualità". Finora sono oltre cento le a-

ziende che hanno utilizzato il servizio. E' possibile accedervi come azienda singola, oppure nell'ambito di un raggruppamento di aziende della stessa categoria di attività. Una volta ottenuta la certificazione, continuiamo a fornire assistenza per ciò che riguarda l'aggiornamento e il miglioramento del sistema qualità.

Le imprese interessate possono contattare l'ufficio qualità (0341/250200) Elena Riva od inviare la scheda allegata via fax.

Scheda richiesta informazioni "QUALITÀ"

Scopo del progetto e quello di avviare alla qualità ISO 9001:2000 gruppi di piccole imprese artigiane. Il numero di adesioni per l'avvio del gruppo è di almeno 3 aziende.

Sono interessato al Vostro Servizio "Qualità", ed in particolare vorrei saperne di più su (barrare le caselle relative agli argomenti che interessano):

Finanziamenti possibili a supporto del progetto Maggiori dettagli sul progetto stesso.

Desidero ricevere le informazioni di mio interesse a mezzo:

Contatto Telefonico Lettera E-mail Fax

Sono interessato al servizio:

AZIENDE SINGOLE PER CATEGORIE OMOGENEE DI ATTIVITÀ

CONTRATTO DI ASSISTENZA PER AGGIORNAMENTO

Ditta

Persona da Contattare

Indirizzo

Attività

Tel Fax E-mail

TRASMETTERE ALL'UFFICIO QUALITÀ FAX 0341.250170

Lecco C5 / Cambia l'allenatore, continua la lotta

Addio alla panchina di mister Caracciolo, che si è dimesso lasciando la squadra a Felice Mastropiero, l'uomo di maggiore esperienza all'interno della rosa. Mastropiero offre tutto il bagaglio di esperienza di una carriera in serie A ed in Spagna, nel campionato che rappresenta l'olimpico europeo del Futsal. Per questo l'allenatore-giocatore ha richiesto alla società di attuare un modello tipico spagnolo con la valorizzazione del settore giovanile.

I frutti del lavoro del nuovo mister maturano il 2 febbraio a Santa Margherita Ligure, nel corso di un delicatissimo incontro con un San Lorenzo che sta vivendo un momento magico. Si gioca su un campo all'aperto reso più insidioso e pesante dalla pioggia. I ragazzi bluecelesti non vincono dall'8 dicembre

e nonostante le ottime prove offerte negli ultimi match sono costretti a giocare con l'acqua alla gola. Ma per Mastropiero non è tempo di saldi e il Lecco rifila ai liguri ben 9 reti che valgono tre importantissimi punti utili per risalire la classifica.

Altro incontro spettacolare il 9 febbraio tra Lecco e Cornaredo al Palanovella di Vercurago. Il bomber Lidini si produce in un'esaltante tripletta, fissando al quarto d'ora del primo tempo il risultato sul 4-0. ma il Cornaredo sa aspettare e, una ad una, recupera le quattro reti guadagnando il pareggio.

Le cronache di febbraio si concludono con l'incontro milanese con un Toniolo indiovolato, autore di sette reti che rispingono i bluecelesti al terz'ultimo posto.



Forbici e studi di settore, l'Agenzia delle Entrate riconosce le singolarità



Il 12 dicembre 2006, vista l'importanza del dialogo tra l'Amministrazione Finanziaria ed il Contribuente, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate di Lecco dott. Attilio Landi, accompagnato dal Funzionario dott.ssa Maratia Nicoletta, ha incontrato gli artigiani premanesi per discutere sulla questione degli studi di settore per le imprese esercenti l'attività di fabbricazione di forbici.

L'invito a partecipare a tale incontro è nato dall'esigenza comune di poter individuare, in contraddittorio con i diretti interessati, le criticità dello studio di settore applicato alla categoria dei forbici di Premana, così da poter consentire all'Ufficio di applicare lo studio stesso pervenendo a dei risultati che rispecchino fedelmente quella specifica realtà economica.

Le problematiche trattate nell'incontro sorgono già nel 2000, quando per la prima volta furono utilizzati gli studi di settore in quel com-

*Relazione del direttore dell'Agenzia delle Entrate
di Lecco dott. Attilio Landi, depositata
presso l'Osservatorio Regionale della Lombardia
per l'adeguamento degli studi di settore
alla realtà economiche locali*

parto artigianale. L'applicazione apparve agli artigiani premanesi subito estremamente penalizzante e non rispondente alla propria realtà, con determinazione di ricavi minimi, sui quali versare le imposte, molto più elevati rispetto ai reali ricavi.

Sulla scorta dei dati raccolti, la Confartigianato di Lecco fece presente come lo studio di settore fosse

troppo generico per i forbici di Premana e non tenesse conto delle singolarità del comparto e della particolare area geografica.

Dell'attività della Confartigianato di Lecco, in merito alla non corretta applicazione dello studio di settore, si hanno anche dei riscontri nella Circolare 58 del 27/06/02 e nella circolare 32/E del 23/06/05.

Con la prima circolare l'Ammini-

strazione Finanziaria ha voluto precisare che nello Studio di settore SD20U, già in vigore dall'anno 2000 nel codice di attività 28.61.0 - "Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria", sono classificate, tra le altre, anche numerose imprese artigiane specializzate nella produzione di forbici e coltelli che esercitano l'attività, in maggior parte, nel comune di Premana in provincia di Lecco. Da alcune analisi effettuate nel corso dell'anno è emerso che alcune di esse possono risultare non congrue o non coerenti in quanto si trovano ad affrontare un ciclo economico sfavorevole caratterizzato tra gli altri fattori, dalla forte presenza dei paesi orientali sul mercato della produzione di forbici, che hanno la possibilità di impiegare mano d'opera a basso costo ed esercitare una forte concorrenza nel settore. Si segnala che a partire dall'anno d'imposta 2001, nel quadro Z "Dati complementari" del modello SD20U per

L'incontro tra l'Agenzia delle Entrate e gli artigiani premanesi è stato realizzato grazie all'intervento del rag. Francesco Chirico, consulente fiscale di Confartigianato Imprese Lecco



la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da presentare nel 2002, è stato inserito un apposito rigo "Lavorazione forbici", per consentire una migliore individuazione della tipologia delle imprese che effettuano tale tipo di produzione. In attesa dell'esito di tali elaborazioni, in sede di eventuale contraddittorio con gli uffici, è stato previsto che gli Uffici avrebbero tenuto conto di eventuali questioni sollevate dai contribuenti, ed in particolare della circostanza che:

- il costo del venduto potrebbe risultare ora più elevato di quello indicato nei questionari relativi alla elaborazione dello studio di settore, in quanto il Consorzio Premax, che tutela gli interessi delle imprese associate attraverso la raccolta degli ordini e le commesse di lavorazione, non acquista più le materie prime - come in passato - per darle in lavorazione alle imprese associate, ma sono le imprese stesse che devono acquistare la materia prima sopportando conseguentemente costi più elevati che possono determinare la non congruità e la non coerenza dei ricavi dichiarati.
- le imprese in questione, necessitano di attrezzature di costo elevato che vengono a volte impiegate in modo limitato a causa della scarsa organizzazione produttiva del settore delle forbici, nel quale spesso non si realizza il pieno impiego dei beni strumentali.

Nella seconda circolare l'Amministrazione Finanziaria ha segnalato che nel codice di attività 28.61.0, "Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria", sono classificate, tra le altre, anche numerose imprese artigiane, con struttura tipicamente familiare, specializzate nella produzione di forbici e coltelli che esercitano l'attività, in gran parte, nel comune di Premana, in

provincia di Lecco. Dalle analisi effettuate, relativamente alle annualità 2002 e 2003, è emerso che alcune di esse possono risultare non congrue in quanto si trovano ad affrontare un ciclo economico sfavorevole caratterizzato, tra gli altri fattori, dalla forte presenza dei paesi orientali sul mercato della produzione delle forbici, che hanno la possibilità di impiegare mano d'opera a basso costo ed esercitare una forte concorrenza nel settore. Vi sono alcuni beni strumentali, quali ad esempio la filtropressa, che non danno un grande contributo alla produttività delle aziende: questi beni sono necessari per trattare i rifiuti di alcune lavorazioni al fine di renderli smaltibili, ma non permettono altresì di aumentare la produzione di forbici. Ne deriva che non sempre le imprese di Premana utilizzano i beni strumentali al massimo della loro capacità produttiva, per cui le aziende specializzate in questo tipo di produzione detengono fisiologicamente un elevato numero di macchinari. Con la versione evoluta dello studio di settore TD20U, sono state peraltro colmate le lacune del precedente studio di settore SD20U che non prevedeva un



Il direttore dell'Agenzia delle Entrate di Lecco dott. Attilio Landi (a sinistra) con il direttore Paolo Galbiati e il presidente di categoria Battista Vittori nel corso dell'incontro a Premana del dicembre 2006. Nella pagina seguente, in alto, il rag. Francesco Chirico con il responsabile fiscale Armando Dragoni ed Emanuele Pensotti, dirigente della delegazione di Premana. In basso, i partecipanti all'incontro.

apposito cluster di riferimento per le imprese specializzate nella produzione di forbici. È stato infatti elaborato, per queste ultime aziende, il cluster 4 "Imprese specializzate nella produzione di forbici," la cui introduzione ha consentito di cogliere, in buona parte, le peculiarità delle imprese che svolgono la suddetta tipologia di attività.

LA VISITA A PREMANA

L'incontro è stato così organizzato:

1a fase

Visita presso tre diversi artigiani produttori di forbici. La visita guidata all'interno delle aziende ha permesso di visionare la reale struttura delle aziende e del processo di creazione del bene merce.

2a fase

Incontro/dibattito tra i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate ed i forbiciai di Premana rappresentati dalla Confartigianato di Lecco. Le ragioni degli artigiani sono state espresse dal dott. Armando Dragoni e dal dott. Emanuele Pensotti, diri-

genti dell'ufficio fiscale di Confartigianato Imprese Lecco, che hanno analizzato l'evoluzione delle imprese locali e l'attuale situazione di crisi, chiedendo che l'Amministrazione Fiscale tenga conto dell'ineadeguatezza dello studio di settore.

In merito alla visita guidata presso le aziende si ritiene di dover evidenziare i seguenti aspetti:

- La maggior parte di questi contribuenti svolge l'attività ereditata dal padre nella "bottega" sotto la propria abitazione, con la collaborazione dei familiari.
- Questa attività è strettamente collegata al passato: la tradizione dell'intero paese di Premana ha influenzato non solo la scelta lavorativa di molti residenti ma anche la merce oggetto di produzione, precisando che la forbice prodotta non è quella commerciale, che si vende a due euro a pezzo, ma sono tutte forbici che seguono una elevata qualità di prodotto.
- Si è potuto rilevare che pur possedendo numerose attrezzature, causa di un elevato valore dei beni strumentali, nel processo creativo della forbice questi beni strumentali non vengono utilizzati simultaneamente. Questo significa che nell'arco dell'intero processo di produzione NON esiste un macchinario adibito alla produzione del bene finale ma ogni singola fase di produzione prevede l'utilizzo di un singolo macchinario. La conclusione di questo aspetto è triplice in quanto:

- a) esistono tipologie di macchinari che non sempre vengono utilizzate per la produzione di forbici, ma il loro valore (molto elevato) è ugualmente inserito nel registro dei beni strumentali influenzando notevolmente l'individuazione dei ricavi. Per questa tipologia di attività si ritiene, quindi,



che il valore dei beni strumentali non sia assolutamente corrispondente alla produzione dei ricavi. Dalla visita guidata alle aziende e dal dibattito avuto successivamente con i contribuenti è apparso chiaro che il possedere dei beni strumentali per un valore ad esempio superiore a euro 100.000,00 è la normalità per le aziende produttrici di forbici, ma spesso questi beni strumentali non vengono utilizzati per un intero anno. A differenza di altre categorie artigiane per le quali il valore dei beni strumentali è un dato rilevante e importante per l'individuazione dei maggiori ricavi e permette all'ufficio una reale individuazione delle possibilità economiche del contribuente, per questa tipologia di artigiano si ritiene tale dato poco attendibile e quindi forviante per l'attività d'accertamento. L'esempio lampante di questa anomalia è il macchinario chiamato "Filtro-pressa". Questo bene strumentale è adibito esclusivamente allo smaltimento degli scarti di produzione e pertanto non incide in alcun modo sulla produzione dei ricavi. Inoltre, quei contribuenti che hanno deciso di non acquistare detto macchinario, pur non avendo un valore di beni strumentali elevati, sostengono annualmente dei costi molto gravosi causati dalle spese di trasporto connesse alla vendita del materiale di scarto.

b) La maggior parte di queste aziende ha ereditato i beni strumentali dall'attività precedente esercitata, nella maggior parte dei casi dai genitori: questo significa che detti beni sono obsoleti ma, siccome vengono utilizzati saltuariamente, hanno una deteriorabilità molto bassa e possono quindi durare per molti anni.

c) La maggior parte dei contribuen-



ti presenti all'incontro ha rilevato che un'ulteriore difficoltà riscontrata dall'utilizzo dei macchinari è anche data dall'impossibilità economica di acquistare nuovi macchinari per sostituire quelli obsoleti. L'acquisto comporterebbe infatti, un aggravamento dei risultati dello studio di settore che all'acquisto di nuovi beni strumentali associa un maggior ricavo non correlato, nel caso di specie, alla realtà economica. I contribuenti dichiarano che questa situazione è diventata un circolo vizioso perché loro vorrebbero migliorare la qualità della merce ma per poterlo fare devono acquistare macchinari tecnologicamente migliori e tale acquisto inciderebbe troppo sul calcolo dello studio di settore. La maggior parte dei Premanesi ha deciso, quindi, di continuare a produrre le forbici con i macchinari vecchi di quasi trenta anni.

• Alcuni di questi artigiani hanno fatto anche notare, sempre in me-

rito ai beni strumentali, come sia difficile l'eventuale sostituzione di macchinari obsoleti o addirittura non più funzionanti, ciò in quanto, essendo gli stessi molto voluminosi, la loro dismissione o la loro eventuale distruzione comporterebbe il trasferimento del macchinario a Lecco tramite elicottero poiché la strada per raggiungere Premana da Lecco non permette il trasporto di macchinari così imponenti. Tale spesa, molto elevata, non è sempre sostenibile dall'artigiano che, quindi, al fine di evitarla opta per la soluzione di mantenere detto bene all'interno dell'azienda anche se non più utilizzabile.

• Ulteriore particolare rilevato nel corso della visita è l'aspetto geografico del paese di Premana. Solo per la difficoltà riscontrata nel viaggio per raggiungere Premana dalla città di Lecco, nonché per la complessità e la scomodità rilevata per gli stessi spostamenti all'interno del paese tra un'azienda e l'altra, si può assicurare che

è veramente arduo svolgere un'attività di artigiano in una realtà geografica come questa. Basti pensare alle numerose difficoltà che l'artigiano incontra nel trasporto sia delle materie prime che del bene finito. Solo da pochi anni è stata realizzata una zona industriale nella parte bassa del paese, nella quale però sono state situate solo una decina di realtà economiche, mentre la maggior parte delle piccole aziende è ancora situata nella parte "vecchia" del paese.

• Si osserva, inoltre, che l'unico collegamento esistente tra il paese di Premana e la Valsassina è un piccolo ponte che nel periodo invernale rimane per molto tempo inagibile e quindi, per parecchie settimane, l'intero paese rimane isolato. Tale elemento è stato sollevato come obiezione dai contribuenti come causa di non normale periodo d'attività per l'applicazione degli studi di settore ed è facilmente riscontrabile dai giornali locali, i quali ogni anno dedicano degli articoli interi al presente problema di viabilità.

• La produzione delle forbici premanesi è svolta da un numero di imprese, a carattere prevalentemente familiare, che negli ultimi anni hanno pesantemente risentito della forte concorrenza orientale, subendo un calo nei volumi della produzione, nel livello dei prezzi e nei margini di profitto.

La concorrenza dei paesi asiatici ha creato una grossa crisi nelle vendite all'estero perché i prezzi di vendita applicati dalla Cina e dal Pakistan sono di molto inferiori a quelli italiani e pertanto il mercato statunitense, subito dopo la tragedia delle torri gemelle, ha cominciato ad acquistare le forbici dal mercato asiatico a discapito di quello italiano.

• Come già accennato in precedenza, il processo produttivo delle



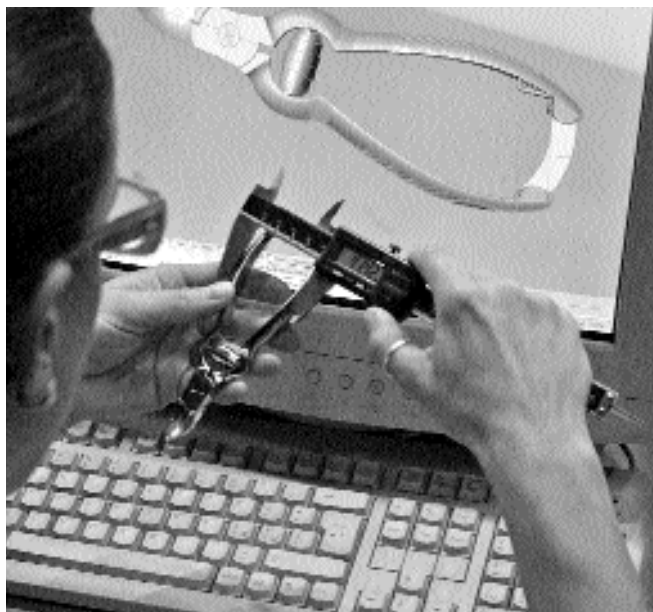
forbici è molto lungo (ad es. la cd. "vibratura" dura come minimo sei ore). Tale lunghezza causa un notevole aumento delle spese, come ad esempio quella dell'energia elettrica, anche se non sempre collegata a un aumento dei ricavi.

Infatti si è potuto verificare, sia nella visita guidata nelle aziende che dai racconti dei contribuenti, come il maggior tempo occupato per la procedura di vibrazione renda migliore la qualità del prodotto ma, purtroppo, non sempre può essere venduta ad un prezzo maggiore a quello che il mercato impone a seguito della grande concorrenza estera.

- Sempre in tema di costi sostenuti dall'imprenditore, si sottolinea come in molte ditte siano presenti collaboratori familiari e/o dipendenti appartenenti al nucleo familiare. Tale aspetto, che influisce notevolmente sullo studio di settore sia nel calcolo della congruità che della coerenza, nella realtà di Premana altro non è se non il persistere di una tradizione familiare dove il padre che ha ceduto l'attività al figlio rimane in azienda per insegnare il lavoro al discendente; tuttavia il suo lavoro non è realmente produttivo di maggiori ricavi e molto spesso la scelta di rimanere all'interno dell'azienda come collaboratore o come socio della società è puramente affettiva.
- L'aspetto appena sottolineato è confermato anche dal dato fornito dalla Confartigianato di Lecco, secondo cui negli ultimi anni non sono state aperte ditte artigianali di forbici ma, anzi, dal 1996 al 2004 le aziende sono diminuite del 16% e sono aumentati i contribuenti che emigrano verso Lecco per trovare lavoro.
- Un importante fatto accertato in sede di visita delle aziende riguarda la presenza di un magazzino

zino merci molto abbondante. A seguito di richiesta di chiarimenti sulla presenza, nelle singole aziende, di un così grosso quantitativo di merci non vendute e quindi inutilizzate, i contribuenti, anche quelli presenti all'incontro, hanno spiegato che tale situazione è causata dalle caratteristiche specifiche dei loro macchinari.

I macchinari che "realizzano" diversi formati di forbici operano su di uno stampo realizzato ad hoc, che richiede per la sua creazione molto tempo e rilevanti energie economi-



che. Ciò comporta che l'artigiano, quando deve evadere un ordine per un certo formato di forbice, decide sempre di produrne un numero maggiore al fine di evitare di dover effettuare modelli simili in tempi brevi; tale scelta, però, può causare un aumento spropositato del magazzino nel momento in cui non vengono più richiesti quei modelli di forbici.

• La crisi del settore artigianale delle forbici ha causato, tra tutti i vari risultati, due situazioni che si ritiene opportuno sottolineare:

a) Vista la mancanza di certezza

sulla ripresa del settore, caratterizzato da una attività che procede a rilento e con tante difficoltà, i contribuenti non hanno effettuato investimenti né sul piano dei macchinari, né per quanto riguarda il personale adibito allo svolgimento dell'attività: questo ha causato un'immobilità imprenditoriale, e quindi una mancata crescita dell'azienda dal punto di vista economico.

b) Dalla visita guidata è stato riscontrato che un imprenditore,

LE CONCLUSIONI DEL DIRETTORE LANDI

A conclusione della giornata trascorsa a Premana, il direttore dell'Agenzia delle Entrate di Lecco dott. Landi, nel rispondere alle richieste degli artigiani, si è detto colpito dal particolare contesto produttivo di Premana, con le oggettive peculiarità che lo differenziano da altre analoghe realtà:

"Una considerazione che si concretizzerà, per quanto riguarda la mia competenza, in un particolare impegno e sensibilità nel valutare caso per caso le specificità delle imprese locali.

Questa relazione, redatta a quasi un anno dall'incontro avuto a Premana con gli artigiani, è una modalità con la quale mi rendo portavoce presso la Direzione Regionale Lombardia delle esigenze espresse dagli imprenditori presso la Direzione Regionale Lombarda, sollecitando una maggior riflessione nel valutare gli studi di settore dei forbici di Premana.

La volontà di redigere questo resoconto a distanza di quasi un anno è stata dettata dall'esigenza di poter verificare concretamente quanto detto dagli imprenditori di Premana in merito all'attività di controllo dell'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Lecco.

Ho verificato che i diversi controlli svolti sui forbici di Premana, attivati quasi esclusivamente sulla non congruità in base alle risultanze dello studio di settore, sono stati per la maggior parte impugnati, da parte dei contribuenti, in Commissione Tributaria Provinciale di Lecco. L'unica criticità da me rilevata nell'analisi di dette pratiche è che l'Ufficio, pur avendo in sede di contraddittorio con la parte, proposto una notevole riduzione dei ricavi accettabili, l'importo dei ricavi sul quale effettuare l'eventuale adesione rimaneva comunque molto alto e quindi il contribuente proponeva ricorso per l'impossibilità di effettuare l'eventuale pagamento".



Pre-Euro 1 ancora in stand-by

La Corte Costituzionale ha respinto, dichiarandolo "inammissibile", il ricorso del Governo contro la Legge regionale 24/2006 riguardante le "Norme per la riduzione delle emissioni in atmosfera". La sentenza dà ragione alle tesi sostenute dalla Regione Lombardia, rigettando le eccezioni di costituzionalità sollevate dal Governo, che aveva messo in dubbio la facoltà della Regione di stabilire limitazioni permanenti al traffico.

Dopo la pronuncia della Consulta, la legge viene dunque confermata ed è attuabile in ogni sua parte. Ricordiamo che per quanto riguarda il traffico, la legge indica un percorso per permettere di limitare progressivamente la circolazione dei mezzi più inquinanti, a partire da autobus pre-Euro 1, ciclomotori e moto a due tempi pre-Euro 1 e successivamente tutti i veicoli pre-Euro 1.

In ogni modo, la pausa imposta dall'attesa della sentenza della Cor-



te Costituzionale ha comportato il congelamento dei relativi decreti attuativi. Per questo motivo occorrerà attendere ancora qualche tempo prima che la legge entri in vigore.

Vi terremo tempestivamente informati sull'evolversi della normativa e sui dettagli delle limitazioni riguardanti la circolazione dei veico-

li più "anziani".

Per tutte le altre parti della legge l'attuazione è stata portata avanti, in particolare:

- i controlli per i gas di scarico resi obbligatori per tutti i veicoli a partire dal quarto anno dalla data della loro immatricolazione su tutto il territorio regionale, abolendo la facoltà dei singoli Comu-

ni di aderire o meno ai controlli

- certificazione energetica obbligatoria per gli edifici: nella legge vengono previsti requisiti minimi di rendimento per gli impianti termici degli edifici nuovi o sottoposti a ristrutturazione, a cominciare da quelli pubblici. Viene prevista la termoregolazione e la contabilizzazione del calore negli appartamenti, dei requisiti minimi di prestazione energetica per gli impianti termici, l'utilizzo di apparecchi elettrici ad alta efficienza energetica, l'uso della geotermia, delle pompe di calore e delle biomasse.

- la ridefinizione delle aree critiche del territorio lombardo, definitivamente varata e già operativa.
- il varo di cinque bandi, con un investimento complessivo di 55 milioni di euro di incentivi per sostituire veicoli e impianti di riscaldamento con nuovi mezzi e sistemi ad emissioni molto meno inquinanti.

Rinnovata la convenzione con la Siae

Anche per il 2008 è stata confermata la convenzione fra la Confartigianato e la SIAE.

L'accordo, come per il passato, prevede che le aziende artigiane associate possono ottenere il permesso di esecuzione musicale con una riduzione del 25% sui compensi stabiliti dalla SIAE per la musica d'ambiente in esercizi pubblici e ambienti di lavoro delle imprese artigiane (anche non aperti al pubblico) e del 40% per gli apparecchi installati su automezzi pubblici. Per usufruire dello sconto le aziende dovranno presentare alla SIAE una nostra Dichiarazione, attestante la loro appartenenza a Confartigianato Lecco, disponibile presso la sede (Reception, Silvia Conti e Paola Dozio) e in tutte le delegazioni.



Autotrasporto / Limitatori di velocità, esteso l'obbligo

Si ricorda, come da circolare del Ministero dei Trasporti, che a decorrere dal 1 gennaio 2008 anche i veicoli delle categorie internazionali M2 e N2 (con massa massima inferiore o pari a 7,5 ton) sono soggetti all'obbligo di essere muniti di dispositivi limitatori di velocità. Tale obbligo era già in vigore dal 1 gennaio 2007 per gli stessi veicoli con massa massima superiore a 7,5 ton ma non superiore a 12 ton.

Pertanto, si fa presente che i funzionari degli uffici della MCTC, in sede di revisione, ovvero in sede di controllo su strada, devono verificare, per i suddetti veicoli (immatricolati dal 1 Ottobre 2001), la presenza del "certificato di installazione", significando che non è previsto l'aggiornamento della carta di circolazione.

Per i veicoli non ancora immatricolati l'obbligo dell'installazione del limitatore di velocità, sussiste nella fase di omologazione

del veicolo. Si invitano gli utenti a verificare le condizioni dei propri mezzi in sede di pre-revisione.

Per opportuna chiarezza, riportiamo le caratteristiche dei suddetti veicoli:

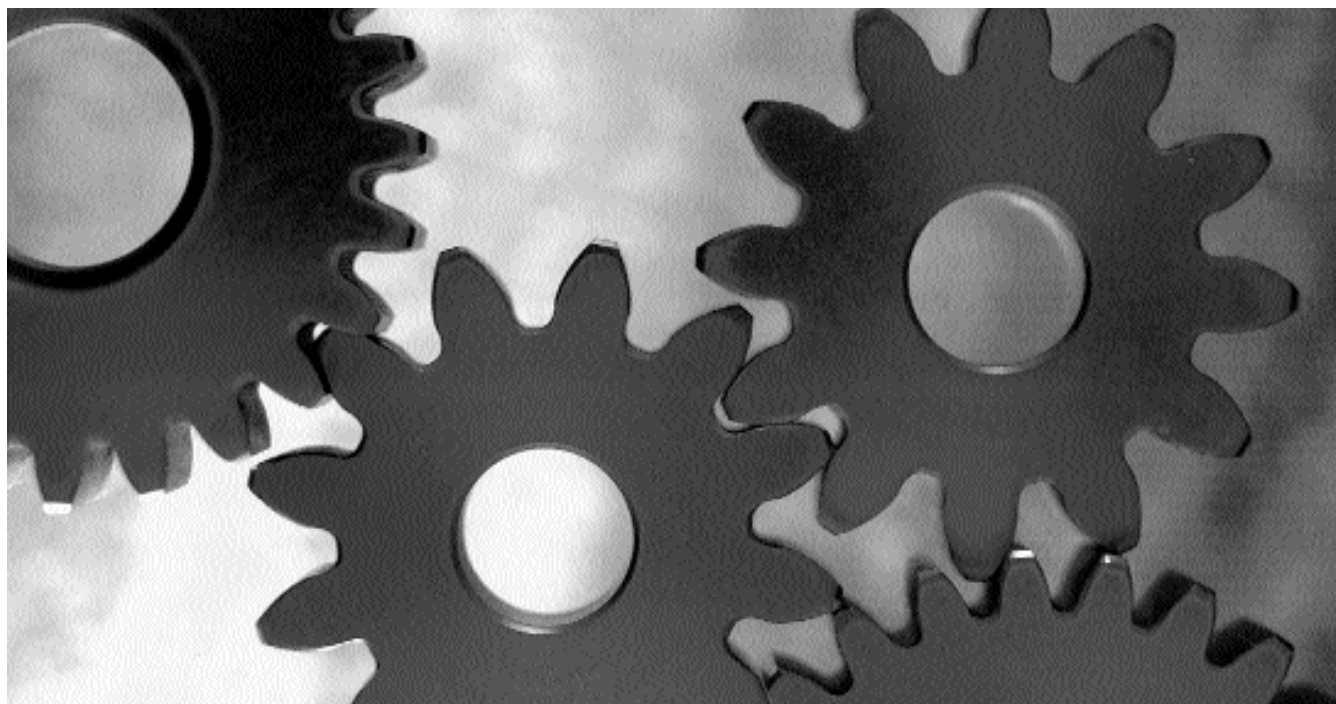
M2 • Veicoli destinati al trasporto di persone aventi più di 8 posti a sedere oltre al sedile del conducente e massa massima non superiore a 5 ton

M3 • Veicoli destinati al trasporto di persone aventi più di 8 posti a sedere oltre al sedile del conducente e massa massima superiore a 5 ton

N2 • Veicoli destinati al trasporto di merci, aventi massa massima superiore a 3,5 ton ma non superiore a 12 ton

N3 • Veicoli destinati al trasporto di merci, aventi massa massima superiore a 12 ton

Studi di settore, no agli automatismi



L'ATTIVITA' DI CONFARTIGIANATO

La Confederazione, assieme alle altre Organizzazioni più rappresentative del commercio e dell'artigianato, ormai da tempo, evidenzia nelle sedi competenti che uno dei principali punti critici degli studi di settore è rappresentato dal contraddittorio, ovvero dalla corretta gestione, in seguito all'avviso mandato dall'ufficio ai soggetti non congrui, del dialogo tra Agenzia delle entrate e contribuente o rappresentanti del contribuente. Solamente un buon contraddittorio, basato su fatti concreti e collegamenti logico-giuridici consente, in sede di accertamento, di evitare la penalizzazione di coloro che, in assenza di comportamenti illeciti, non riescono a raggiungere i ricavi che emergono da GERICO a causa di difficoltà gestionali ovvero perché lo strumento non è in grado di cogliere le modalità operative dell'impresa, a volte

non considerate nella fase di costruzione.

Quello che si rileva, infatti, è una concreta difficoltà a valutare quale sia l'impatto di un determinato evento straordinario aziendale non considerato dallo studio di settore, sul livello dei ricavi congrui, ancorché rilevato nelle annuali circolari applicative. E' evidente, quindi, che al fine di garantire un efficiente ed efficace utilizzo dello strumento nei termini sopra indicati, è necessaria una preparazione non tanto in ambito tributario, ma piuttosto in ambito economico-aziendale.

Proprio per tali motivazioni è stato inserito nel protocollo d'intesa firmato il 14 dicembre 2006, l'impegno a realizzare, assieme all'Agenzia delle entrate, una formazione congiunta che, però, nonostante le forti pressioni della Confederazione (tralasciando, per un momento le attività, seppur importanti, messe in cantiere dalle direzioni regionali) non è ancora strutturata.

Anche per tale motivo (contraddittorio che funziona in maniera poco efficace), la Confederazione ha contrastato l'inserimento, avvenuto in modo unilaterale, degli indicatori di normalità economica. Infatti, se l'esperienza pregressa avesse dimostrato che il contraddittorio forniva comunque sufficienti garanzie ai contribuenti, le carenze degli indicatori potevano essere recuperate in tale sede. In ragione di queste osservazioni, unitamente alla mancata partecipazione delle categorie interessate alla loro costruzione, si è chiesto ed ottenuto che gli indicatori di normalità economica "provvisori" avessero una valenza probatoria inferiore a quella sottesa alla stima dei ricavi di congruità in quanto tali. Per i medesimi motivi, durante tutto l'iter parlamentare della Finanziaria per il 2008, si è con forza rinnovata la richiesta di abbassare la valenza probatoria degli indicatori di normalità economica a regime, cioè di quegli

indicatori inseriti in sede di revisione degli studi di settore. In altre parole, a nostro avviso, occorre un depotenziamento della valenza probatoria degli indicatori di normalità economica, in attesa di un contraddittorio maggiormente efficace ed efficiente.

I CHIARIMENTI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Cogliendo l'occasione dell'analisi delle novità in tema di valenza degli indicatori di normalità economica, l'Agenzia delle Entrate è intervenuta più in generale sull'attività di accertamento connessa agli studi di settore in quanto, come affermato nella Circolare n. 5/E le innovazioni normative connesse agli indicatori "impongono una ulteriore riflessione, di carattere generale, sull'utilizzo degli studi di settore in sede di accertamento."

L'Agenzia delle Entrate chiarisce che le stime basate sugli studi di



sette sono correttamente operate e quindi utilizzabili in sede di accertamento solo se dalle stesse sia fondatamente desumibile l'ammontare di ricavi/compensi conseguiti nel periodo d'imposta oggetto di accertamento.

Pertanto non risulta possibile l'applicazione in maniera automatica degli studi, non solo con riferimento agli indicatori di normalità economica, ma più in generale anche per la stima derivante dall'applicazione degli studi di settore limitatamente all'analisi di congruità.

Per la prima volta dall'introduzione degli studi di settore nell'ordinamento l'Agenzia delle Entrate prende atto che le stime basate sugli studi di settore costituiscono di per sé una presunzione semplice. Qualora venga verificata la fondatezza di tale stima, la stessa assumerà la natura di presunzione qualificata in quanto assistita dai requisiti di gravità, precisione e concordanza.

L'Agenzia delle Entrate afferma ancora espressamente che "deve essere di volta in volta appurata valutando attentamente le caratteristiche del singolo contribuente, onde stabilire se la sua situazione produttiva coincida effettivamente con quella del gruppo o dei gruppi omogenei in cui viene classificata e non presenti caratteristiche tali da poterla considerare "non normale" dal punto di vista economico, tenendo conto del concetto di "normalità" assunto dallo studio di settore che si intende applicare".

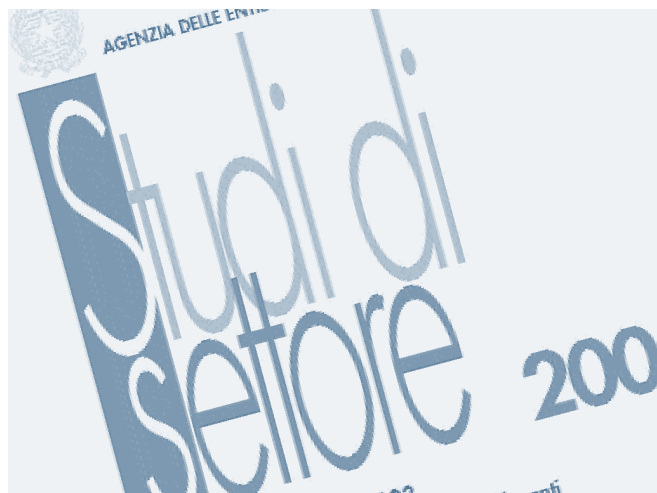
La Circolare n. 5/E sottolinea anche che, nei casi in cui lo scostamento dei ricavi/compensi risulti particolarmente elevato (in assoluto o in percentuale) l'Ufficio deve sempre verificare, anche in contraddittorio, l'esistenza di cause che abbiano influito sul normale svolgimento dell'attività, ancorché non rientranti tra le varie "situazioni tipo" contem-

plate dalle Circolari emanate periodicamente dall'Agenzia delle Entrate o non riguardanti la corretta attribuzione al "cluster" individuato in ciascun studio di settore.

A seguito di tali considerazioni l'Agenzia delle Entrate, sollecitando sul punto gli Uffici, afferma che la motivazione degli atti di accertamento basati sugli studi non deve consistere nel rinvio in maniera automatica alle risultanze degli studi, ma deve contenere le valutazioni, conseguenti al contraddittorio con il contribuente, che hanno portato l'Ufficio a ritenere fondatamente attribuibili allo stesso i maggiori ricavi/compensi, tenendo conto anche degli indicatori di normalità economica.

CONGRUITA' ALL'"INTERVALLO DI CONFIDENZA"

L'Agenzia delle Entrate ha infine effettuato importanti precisazioni in merito alla posizione del contribuente che dichiara ricavi compresi all'interno del cosiddetto "intervallo di confidenza" cal-



colato dal programma GERICO, ossia superiori al ricavo minimo, ma inferiori al "ricavo puntuale" per il quale GERICO fornisce il responso di congruità.

Fin dalla prima applicazione degli studi di settore l'unico livello che assicura la congruità è rappresentato dal livello dei ricavi puntuali. Ora, l'Agenzia delle Entrate sottolinea che i contribuenti che si collocano "naturalmente" all'interno dell'intervallo di confidenza devono "considerarsi generalmente in linea con le risultanze degli studi di settore, in

quanto si ritiene che i valori rientranti all'interno del predetto "intervallo" hanno un'elevata probabilità statistica di costituire il ricavo/compenso fondatamente attribuibile ad un soggetto esercente un'attività avente le caratteristiche previste dallo studio di settore.

Riteniamo che le posizioni riconosciute con la circolare 5 rappresentino un importante passo avanti a vantaggio dei contribuenti nella partita giocata sul campo degli studi di settore.

Brevi fiscali / Dai 5.000 € contante vietato

Nell'ambito del Decreto che ha recepito la terza Direttiva in materia di antiriciclaggio, è previsto una sensibile riduzione del limite dell'uso del contante. Attualmente è vietato il trasferimento di denaro contante, effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, per importi complessivamente superiori a € 12.500 (il limite non assume rilevanza se una delle parti è una banca o le Poste).

Dal 30 aprile 2008 sarà vietato effettuare, a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, trasferimenti di denaro contante se l'importo "dell'operazione, anche frazionata, è complessivamente pari o superiore a 5.000 euro."

Il nuovo limite si applica anche alle c.d. "operazioni frazionate", intendendo per tali le operazioni unitarie sotto il profilo economico, di valore pari o superiore al citato limite di € 5.000, realizzate attraverso più operazioni, singolarmente di im-

porto inferiore, effettuate in momenti diversi ed in un circoscritto periodo di tempo fissato in 7 giorni.

La violazione del divieto di effettuare trasferimenti di denaro contante sopra esaminata è punita con la sanzione dall'1 al 40% dell'importo trasferito. Tale sanzione è applicabile non solo al soggetto che ha effettuato il trasferimento ma anche a colui che ha ricevuto le somme in contante.

Si ricorda che destinatari della normativa antiriciclaggio sono anche tutti quei soggetti (dottori commercialisti, ragionieri, consulenti dal lavoro, consulenti tributari non iscritti in Albi e società di servizi del settore contabile/tributario) per i quali vige l'obbligo di comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) le violazioni all'uso del contante delle quali gli stessi hanno avuto cognizione nell'esercizio della loro attività.



L'estromissione dell'immobile strumentale

La Legge Finanziaria 2008 ha riproposto l'istituto dell'estromissione dell'immobile strumentale dell'impresa individuale. Il comma 37 dell'articolo 1 della Finanziaria 2008 dispone che gli immobili strumentali "per destinazione" utilizzati alla data del 30 novembre 2007 potranno essere esclusi, con effetto dal periodo in corso alla data del 1° gennaio 2008, dal patrimonio dell'impresa individuale entro il 30 aprile 2008 mediante il pagamento di una imposta sostitutiva dell'Irpef, dell'Irap e dell'Iva.

CARATTERISTICHE DELL'IMMOBILE
Possono essere estromessi gli immobili considerati strumentali ovvero gli immobili utilizzati, alla data del 30 novembre 2007, esclusivamente per l'esercizio dell'impresa da parte del possessore (negozi, uffici, capannoni, etc). Sono, in genere, considerati relativi all'impresa gli immobili:

- iscritti nell'inventario (per i soggetti in contabilità ordinaria);
 - risultanti dal registro dei beni ammortizzabili (per i soggetti in contabilità semplificata).
- Pertanto nel caso di immobili, anche se utilizzati nell'esercizio dell'attività, non inseriti nei citati libri contabili non si porrà il problema della loro eventuale estromissione in quanto trattasi di beni non relativi all'impresa. Rappresentano un'eccezione i beni strumentali acquistati prima del 31/12/1991 e utilizzati in modo strumentale: tali beni, anche se non iscritti nei registri suddetti, sono considerati beni dell'impresa e possono pertanto essere estromessi. Alla luce delle suddette considerazioni, quindi, non rientrano nella fattispecie in esame:

- gli immobili che sebbene strumentali non sono utilizzati direttamente nel processo produttivo
- gli immobili strumentali adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa;
- gli immobili non utilizzati direttamente in quanto dati in locazione a

IMPOSTA SOSTITUTIVA

L'imprenditore che opta per l'estromissione dell'immobile è obbligato al pagamento di un'imposta sostitutiva di IRPEF, IRAP e IVA pari al 10% della plusvalenza derivante dalla differenza tra il valore normale e il valore fiscalmente riconosciuto dell'immobile.

$$\text{Imposta sostitutiva} = \text{Valore normale} - \text{Costo fiscalmente riconosciuto} \times 10\%$$

Per l'immobile la cui cessione è soggetta ad IVA, è necessario maggiorare l'imposta sostitutiva di un importo pari al 30% dell'IVA a debito calcolata sul valore normale dello stesso.

CALCOLO DELLA MAGGIORAZIONE

$$\begin{aligned} \text{Importo IVA ordinaria} &= (\text{Valore normale}) \times (\text{Aliquota IVA Ordinaria } 20\%) \\ \text{Imposta sostitutiva} &= (\text{Importo IVA Ordinaria}) \times 30\% \end{aligned}$$

La maggiorazione non sarà dovuta nelle seguenti ipotesi:

- cessione di fabbricati per i quali all'atto dell'acquisto si è avuta una indetraibilità dell'Iva al 100%;
- immobile acquistato da un privato;
- immobile acquisito prima della entrata in vigore dell'IVA (1° gennaio 1973).

- terzi, in usufrutto, in comodato;
- gli immobili ad uso personale dell'imprenditore;
- gli immobili "beni merce".

Ai fini dell'estromissione non assume rilievo la categoria catastale di appartenenza dell'immobile.

Gli immobili posseduti in comunione possono essere estromessi; in tal caso l'imposta sostitutiva e la maggiorazione Iva, si applicano sulla quota del valore di spettanza dell'imprenditore.

SOGGETTI AMMESSI

Possono accedere all'istituto dell'estromissione i soli imprenditori individuali in attività all'1/1/2008.

BASE IMPONIBILE

La norma prevede che la base imponibile è costituita dalla differenza tra il valore normale del bene ed il costo fiscalmente riconosciuto alla data del 31 dicembre 2007.

Va evidenziato che il valore normale è individuato nel valore catastale dell'immobile (rendita rivalutata x moltiplicatore) o in mancanza la rendita

catastale stabilita a seguito della richiesta di attribuzione.

Il valore in base alla rendita si ottiene moltiplicando la rendita catastale rivalutata (+ 5%) per i seguenti moltiplicatori:

140	immobili cat. B
120	immobili cat. A (escluso A/10), e cat. C (escluso C/1)
60	immobili cat. D e cat. A/10
40,8	immobili cat. C/1 ed cat. E

In merito all'applicazione dei citati moltiplicatori sarebbe utile, a causa della non chiara formulazione della norma, una precisazione ufficiale dell'Agenzia delle entrate.

MODALITÀ DI ESERCIZIO DELL'OPZIONE

L'articolo 1, comma 37 della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 dispone che, per poter ottenere l'agevolazione in commento è necessario esercitare un'opzione entro il 30 aprile 2008, con effetto dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2008. L'opzione può essere esercitata, ad esempio, mediante la contabilizza-

zione sul libro giornale, per una impresa in contabilità ordinaria, dell'operazione di estromissione, ovvero, per una impresa in contabilità semplificata, dalla contabilizzazione della medesima operazione sul libro dei beni ammortizzabili.

MODALITÀ DI VERSAMENTO DELL'IMPOSTA SOSTITUTIVA

L'imposta sostitutiva dovuta va versata in 3 rate:

- la prima pari al 40% entro il termine di presentazione del mod. UNICO 2008
- la seconda pari al 30% + interessi 3% annuo entro il 16.12.2008
- la terza pari al 30% + interessi 3% annuo entro il 16.3.2009.

CONCLUSIONI

A conclusione del nostro approfondimento si può affermare che l'estromissione è particolarmente consigliabile nei casi in cui l'imprenditore sia in prossimità della cessazione dell'attività o dell'eventuale cessione o donazione dell'azienda volendo conservare l'immobile nel proprio patrimonio personale.



Anno nuovo, IVA nuova

ACQUISTO DI VEICOLI STRADALI A MOTORE

La Legge Finanziaria 2008 nel riformulare le regole di detrazione Iva in caso di acquisto e utilizzo di veicoli introduce la nozione di "veicoli stradali a motore". Per veicoli stradali a motore si intendono tutti i veicoli (autocarri, autoveicoli, autovetture) a motore, diversi dai trattori agricoli o forestali, normalmente adibiti al trasporto stradale di persone o beni la cui massa massima autorizzata non supera 3.500 Kg e il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, non è superiore a otto. La nuova definizione è conforme a quella contenuta nella decisione del Consiglio dell'Unione europea del 18 giugno 2007.

Nella nuova formulazione della norma è quindi scomparso il riferimento al codice della strada per quanto riguarda le autovetture con al massimo nove posti compreso il conducente e autoveicoli per trasporto promiscuo con massa non superiore a 3500 Kg o 4500 Kg se a trazione elettrica.

Le nuove regole di detrazione sono le seguenti:

- detrazione nella misura limitata del 40% se tali veicoli (stradali a motore) non sono utilizzati esclusivamente nell'esercizio d'impresa ma anche per fini personali/familiari dell'imprenditore
- detrazione nella misura del 100% nell'ipotesi in cui i veicoli formino oggetto dell'attività propria dell'impresa o siano utilizzati esclusivamente nell'esercizio dell'impresa (ad esempio: taxisti, veicoli utilizzati da scuole guida, impiegati in attività di noleggio, beni merci per i rivenditori), nonché per gli agenti e rappresentanti di commercio.

A titolo esemplificativo, rimane interamente detraibile l'IVA pagata sull'acquisto del taxi o del veicolo da parte della scuola guida o del



noleggiatore (in quanto il veicolo costituisce l'elemento senza il quale l'attività non può essere esercitata); diventa interamente detraibile l'IVA pagata sull'acquisto di veicoli da parte di un'impresa, ad esempio che installa impianti nella misura in cui i veicoli sono utilizzati esclusivamente per l'attività d'impresa.

Si ritiene che la detrazione dell'IVA sia ammessa nella misura del 100% (beni che formano oggetto dell'attività propria dell'impresa o utilizzati esclusivamente nell'esercizio dell'impresa) ovvero del 40% (beni ad uso promiscuo) senza possibilità di stabilire percentuali intermedie di detrazione in relazione a criteri oggettivi di utilizzo.

La decorrenza di tali disposizioni è del 28 giugno 2007.

ACQUISTO DI CARBURANTE, PEDAGGI E ALTRE PRESTAZIONI RELATIVE AI VEICOLI

Per quanto riguarda il regime di detrazione delle spese relative all'utilizzo dei veicoli si segnala quanto segue:

- confermato il principio secondo cui l'IVA relativa all'acquisto/importazione di carburanti e lubrificanti destinati ai veicoli e ai na-

tanti è detraibile nella misura in cui lo è l'IVA relativa all'acquisto/importazione dei beni stessi;

- per le prestazioni di leasing e noleggio, così come di custodia, manutenzione, riparazione e impiego vale il principio della detraibilità dell'IVA nella misura in cui è ammessa all'atto dell'acquisto/importazione del medesimo bene
- tra le prestazioni di impiego dei veicoli sono ora compresi anche i transiti stradali, con la conseguenza che l'IVA relativa ai pedaggi autostradali delle autovetture non è più interamente detraibile, bensì detraibile nella misura in cui è detraibile l'IVA relativa all'acquisto/importazione del medesimo veicolo. Anche tale novità è applicabile dal 28 giugno 2007.

ACQUISTO TELEFONI CELLULARI

La Finanziaria ha abrogato la norma che limitava la detrazione dell'IVA relativa all'acquisto/importazione e all'impiego dei telefoni cellulari nella misura forfetaria del 50% (con l'eccezione delle imprese di autotrasporto limitatamente ad un solo impianto per veicolo).

Di conseguenza, l'IVA relativa a tali beni diviene detraibile in base al principio generale dell'inerenza dal 1° gennaio 2008.

In caso di uso promiscuo, sarà necessario valutare caso per caso, sulla base di criteri oggettivi, la quota riferibile all'attività e quella riferibile all'uso personale. Tale disposizione va coordinata con quanto stabilito nel precedente comma 255, il quale nel fissare i criteri selettivi per i controlli che l'ufficio dovrà effettuare nel quinquennio 2008-2012, stabilisce che gli stessi saranno concentrati sui contribuenti che abbiano computato una detrazione in misura superiore al 50%. Pertanto al fine di evitare un inutile contenzioso si consiglia di continuare ad operare una detrazione Iva nella misura del 50%.

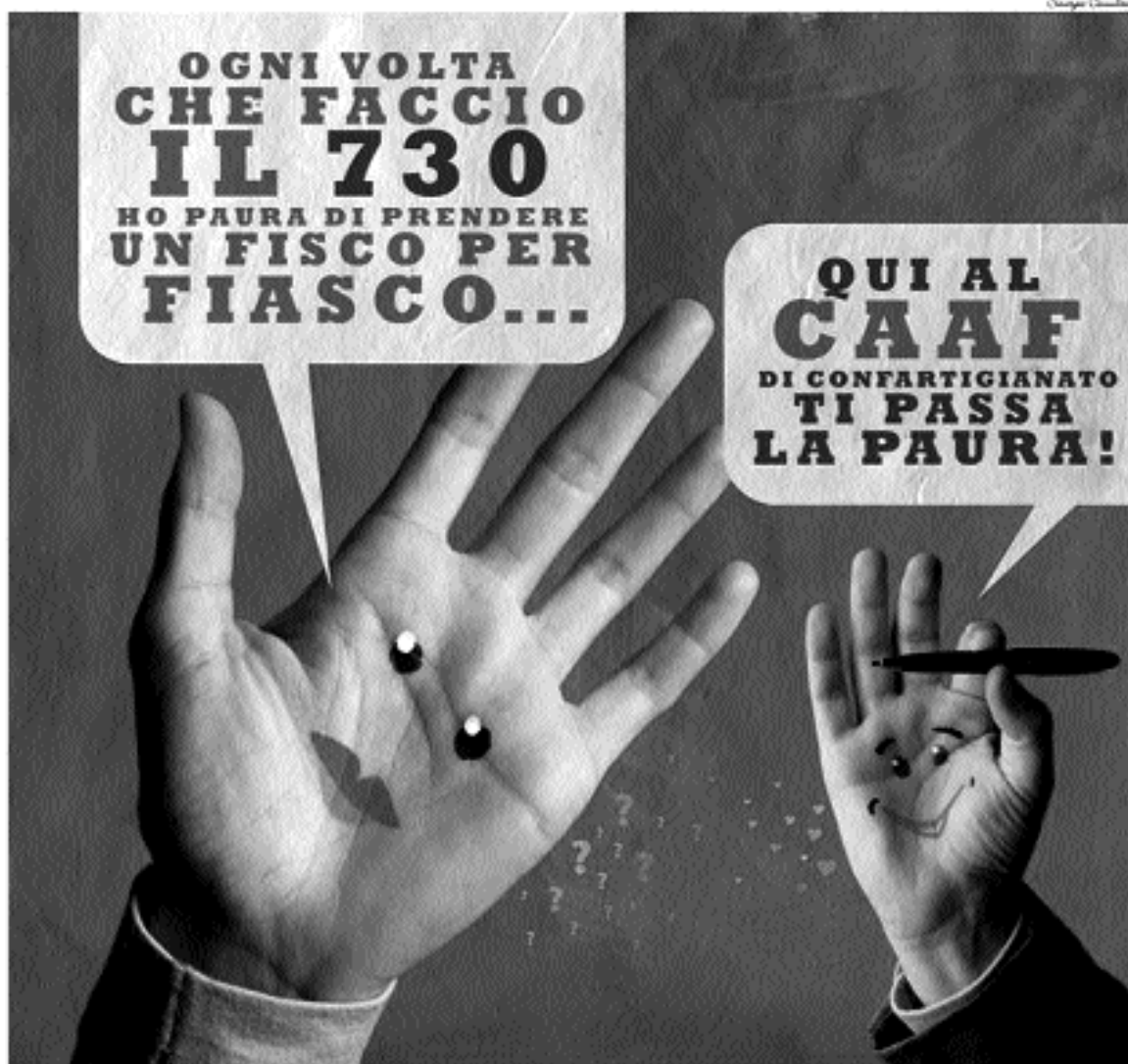
BASE IMPONIBILE

Recependo i principi sanciti in ambito comunitario, la Finanziaria 2008 ha disciplinato la modalità di determinazione della base imponibile per le cessioni dei beni per i quali all'atto dell'acquisto/importazione l'IVA è stata detratta parzialmente. Nell'ipotesi di cessione di un bene la cui IVA è stata detratta solo in parte, la base imponibile è determinata moltiplicando il corrispettivo per la percentuale di detraibilità operata.

TUTTA DETRAIBILE L'IVA AI CONVEGNI

A decorrere dal 2008 diviene pienamente operativa la disposizione, introdotta dalla Finanziaria 2007, che ammette la detrazione dell'IVA relativa alle somministrazioni di alimenti e bevande e alle prestazioni alberghiere inerenti alla partecipazione a convegni, congressi e simili. La detrazione, che per il 2007 spettava in misura pari al 50%, dal 2008 è infatti riconosciuta per l'intero ammontare dell'IVA a credito.





**PER IL TUO 730
HAI BISOGNO DI UNA MANO ESPERTA.
MA ANCHE SIMPATICA.**

Puoi fidarti della nostra esperienza.
Il CAAF di Confartigianato Persone ha la competenza fiscale
per aiutare dipendenti e pensionati nella compilazione del 730
e per assisterti in caso di controlli dell'Agazia delle Entrate.
Rivolgiti a noi anche per RED, ICI e ISEE e scoprirai
quanto siamo fiscali. Ma anche simpatici.

**RIVOLGITI ALLA SEDE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE LECCO,
VIA GALILEI 1 OPPURE ALLE DELEGAZIONI, INDIRIZZI A PAG. 26**

www.artigiani.lecco.it



Confartigianato
persone



Si dimezza la durata
delle frazioni di accredito

[PREVIDENZA]

Per gli autonomi aliquota al 20%

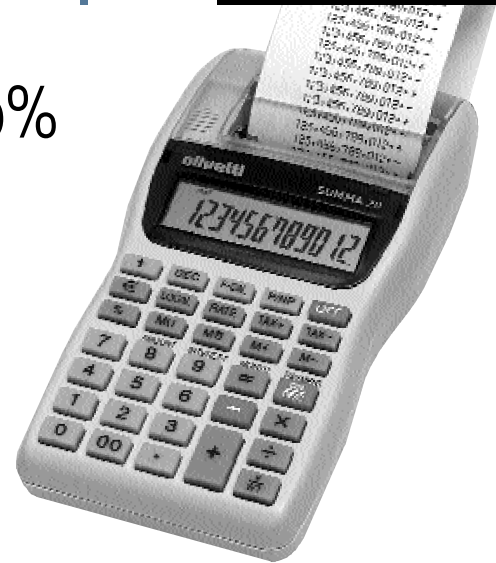
Artigiani

Da quest'anno le aliquote contributive per il finanziamento delle gestioni pensionistiche dei lavoratori artigiani e commercianti sono elevate al 20 per cento (articolo 1, comma 768 della legge 296/06).

Conseguentemente, il contributo minimo annuo per l'artigiano è pari a 2.763,80 euro (2.349,23 euro per i collaboratori di età non superiore ai 21 anni).

Commercianti

Per il commerciante il contributo minimo annuo è pari a 2.776,24 euro (2.361,66 euro per i collaboratori di età non superiore ai 21 anni). Continua ad applicarsi (a domanda) la riduzione del 50 per cento dei contributi dovuti agli artigiani e commercianti con più di 65 anni, già pensionati presso le gestioni Inps.



Gruppo Anap, le attività del 2008

Martedì 11 marzo, ore 20

CELEBRAZIONE DELLA VIACRUCIS

Mercoledì 19 marzo

GLI ARTIGIANI INCONTRANO L'INPS

Alle 20.45 nella sala civica del comune di Merate, incontro con il rag. Francesco Vuoso, direttore dell' Inps di Merate.

Dal 16 al 18 aprile

GITA IN FRIULI

Tre giorni in Friuli Venezia Giulia.

Dal 5 al 9 maggio

GITA IN MAREMMA

Visita guidata nelle più suggestive località della Toscana.

Dall'8 al 22 giugno

SOGGIORNO A GRAN CANARIA

All'Hotel Lucana, sulla splendida spiaggia di Playa del Ingles.

Venerdì 18 luglio, ore 20

CENADELL'ESTATE

Dall'11 al 19 settembre

FESTA DEL SOCIO 2008 -

Orosei (Sardegna) - Raduno nazionale ANAP

Martedì 30 settembre

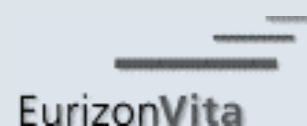
GITA A LUGANO

Gita a Lugano e Monte Generoso

Sabato 13 dicembre

CENA DI NATALE

Incontro tra soci e familiari per lo scambio di auguri.



Un grande progetto

EurizonVita è la prima compagnia in Italia ad aver creato un Progetto con un focus specifico sul tema della pensione e della protezione del tenore di vita.

Un Team di Consulenti Previdenziali selezionati e formati appositamente è pronto per assistere i Clienti nella scelta del Piano Previdenziale più adatto a ciascun profilo.

Approfondiamo l'analisi della tua situazione pensionistica trovando insieme la soluzione più coerente alle tue esigenze.

Contattaci e prenota un Check up gratuito.

Siamo a Lecco in via Carlo Cattaneo, 54/a dott. Massimo Calandra

Tel. 0341.272483 - Fax 0341.289096 - cell. 349.1454259

www.eurizonvita.it



ATTIVITA'



ESTETICA - Cedesi avviata attività in ricca cittadina provincia di Lecco. Trattativa riservata. Tel. 347.3205547 ore ufficio

Cedesi attività di fabbricazione ferramenta, specializzata in accessori per porte e finestre, Attività avviata da 50 anni, zona Lecco. Tel. 335-323407

Cedesi avviato negozio di parrucchiera per signora zona Sirtori. Tel. 347 8604862.

Cedesi vicinanza Lecco aviatissima attività per la produzione di lampadine alogene di ogni tipo e genere. Produzione unica in Italia dal 1979, 3 dipendenti, alta redditività. Telefono 0341.606213

Cedesi avviato negozio di parrucchiera per signora in Monticello Brianza. Per informazioni tel. 334.1281772

Cedesi aviatissima lavanderia lavasecco con attrezzatura nuova a norma di legge in Lecco zona viale Turati. Tel. 339.8372123.

ATTREZZATURE



Fabbrica ferramenta specializzata in accessori per porte e finestre, per cessazione attività cede attrezzature per produzione (stampi, ecc.) e macchinari relativi. Condizioni perfette, visibili in zona Lecco. Tel. 335.323407

Vendesi trasformatore trifase, 250 kVA, 50 HZ, in resina, anno '97 e forno a gas metano, per bagno di sali o metalli. (temperatura max 900°C) anno '99. Tel. 348.7341.000

Vendesi macchina piegatrice mod. OMCG, passaggio filo da diametro min 1,5 mm a 7,0 mm, lunghezza tiro circa 500 mm, peso macchina circa 12/14 q.li. Tel. 0341.497123 ore ufficio

IMMOBILI COMMERCIALI



A Barzago via Statale affittasi in palazzina indipendente, appartamento mq 80, primo piano, uso ufficio e/o abitazione. Telefonare ore ufficio 031.860.320.

Affittasi a Civate piano interrato di capannone artigianale, uso magazzino/deposito di mq. 250 ca., recente costruzione, impianto elettrico ed idrico a norme, ampio parcheggio pubblico, posizionato in zona industriale di ottimo passaggio. Tel. e fax 0341/550479.

Affittasi a Barzago capannone mq 175 uso deposito, disponibile subito. Tel. 031.860.180 ore pasti

Affittasi a Dolzago, strada provinciale centro commerciale/direzionale, nuovo negozio mq 60 due ampie vetrine, consegna giugno 2008, possibilità scelta interni, ampio parcheggio. Tel. 338.2046248

Affittasi a Introbio negozio mq 220, di cui mq 100 con retronegozi al piano strada, mq 120 con accesso interno o carrabile al piano interrato. Locali anche separabili. Riscaldamento autonomo, doppi servizi, ampio parcheggio. Tel. 0341.955208

Affittasi a Margno locale commerciale mq 60 ca., termoautonomo, buona visibilità. Tel. 0341.840039 cell 340.2886383

Affittasi, a Lecco zona Belledo, laboratorio di 250 metri quadrati con accanto magazzino di 240 metri quadrati fino ad ora utilizzati come falegnameria (giacenze di materiali sono, eventualmente, disponibili). Telefonare ore pasti 0341.366590

Affittasi a Calozio magazzino/box mq 120 uso deposito o laboratorio con impianti a norma e servizi. Tel. 348.4400308 - 340.7181279

Vendesi direttamente magazzino mq 75 in zona centrale Lecco, possibilità uso laboratorio artigianale. Tel. 349.8040123 - 0341.320041

Bilocale uso Ufficio mq. 70 circa, a Lecco via Amendola (vicino Guardia di Finanza), piano rialzato, disponibilità immediata, euro 5.000/anno. Tel. 031.850894

Cercasi capannone in affitto o in vendita con predisposizione carro ponte zona Misaglia e limitrofi, mq. 500-1000. Tel. 0362.924084

LAVORO



Segretaria d'azienda 21enne con biennale esperienza in amministrazione e commerciale, buona conoscenza della lingua inglese, francese e tedesco discreti, buon uso del sistema informatico, cerca impiego idoneo preferibilmente part-time. Cell. 328.6986393

Impiegata "categoria protetta", con pluriennale esperienza in ditte artigiane e medie imprese nei settori segreteria, centralino, lavori di ufficio in genere, conoscenza sistema informatico cerca impiego part-time. Tel. 333.332.66.95

Negozi di parrucchiere in Casatenovo cerca per un anno part-time parrucchiera con esperienza. Tel. 333.3451120

Ragazza con diploma di analista contabile e attestato di segretaria d'azienda, conoscenza uso PC e inglese, cerca impiego. Tel. 031.853685 - cell. 338.1917410

Ditta valsassinese settore arredamento-porte-serramenti, ricerca esperto posatore artigiano per lavori di posa in opera. Il lavoro è quasi sempre in zona Lecco e Valsassina. Tel/fax 0341.955208

Diplomata segretaria d'azienda con 25 anni d'esperienza in ditta artigianale come gestione clienti, fornitori, banche, magazzino, iva, 626, isog002, legge 196, conoscenza inglese/francese, informatica, cerca impiego full/part time. Tel. 0341.499763 cell 329.0947709

VEICOLI COMMERCIALI



Vendesi causa scarsissimo utilizzo autocarro OM 100 con autogru anno 1975 buonissime condizioni perfettamente funzionante euro 1.500. Tel. 039.955977

Vendesi per cessazione attività furgone Ducato 14 anno 2000 km. 52000, perfetto. Euro 6000. tel. 031.855054

Per pubblicare i tuoi annunci gratuiti invia un fax all'Ufficio stampa 0341.255123
o una mail a ufficiostampa@artigiani.lecco.it

Per ragioni di spazio siamo spiacenti di non poter pubblicare annunci di veicoli e immobili non commerciali



COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA

B.P.L. - DEUTSCHE BANK

ORDINARI	EURIBOR A 3 MESI + 1,50
INVEST. PRODUTTIVI	EURIBOR A 3 MESI + 1
TREDICESIMA MENSILITA'	EURIBOR A 3 MESI + 1,25

BANCA INTESA

PRIMA IMPRESA-ACC.IMPOSTE-13.a-14.a	EURIBOR A 3 MESI + 1,50
CRESCITA E SVILUPPO	EURIBOR A 3 MESI + 1,625
PARTECIPAZIONE A MOSTRE E FIERE	EURIBOR A 3 MESI + 2
LIQUIDITA'	EURIBOR A 3 MESI + 2
FONDIARIO	EURIBOR A 6 MESI + 1

BANCA POPOLARE DI LODI

ORDINARI	EURIBOR A 3 MESI + 1,50
SCORTE	EURIBOR A 3 MESI + 1,75
13 ^a MENSILITA'	EURIBOR A 3 MESI + 2,00
INVESTIMENTI PRODUTTIVI/PRIMAIMPRESA	EURIBOR A 3 MESI + 1,40
MARCATURACE	EURIBOR A 3 MESI + 1,25

IST. BANC. S. PAOLO TORINO

ORDINARI	EURIBOR A 6 MESI + 2
INVESTIMENTI	EURIBOR A 6 MESI + 1,25

BANCA POPOLARE MILANO

ORDINARI	EURIBOR A 3 MESI + 3
INVESTIMENTI - LEGGE 626	EURIBOR A 3 MESI + 1
PRIMA IMPRESA - SCORTE	EURIBOR A 3 MESI + 2,25
13 ^a MENSILITA'	EURIBOR A 3 MESI + 2

BANCA DELLA VALSASSINA

ORDINARI - INVESTIMENTI	EURIBOR A 3 MESI + 1,5
LEGGE 626	EURIBOR A 3 MESI + 1

BANCA POPOLARE SONDRIO

LIQUIDITA'	EURIBOR A 3 MESI + 1,75
INVESTIMENTI/13 ^a /14 ^a	EURIBOR A 3 MESI + 1,75
PRIMA IMPRESA	EURIBOR A 3 MESI + 1,50

BANCA POPOLARE BERGAMO/COMMERCIO E INDUSTRIA

ORDINARIO (necessità aziendali)	EURIBOR A 3 MESI + 2,25
SVILUPPO QUALITA'	EURIBOR A 3 MESI + 1,50

CREDITO VALTELLINESE

ORDINARIO	EURIBOR A 3 MESI + 1,50
13 ^a MENSILITA'	EURIBOR A 3 MESI + 2,50

B.C.C. CREMENO

CHIROGRAFARIO	EURIBOR A 3 MESI + 1,50
IPOTECARIO	EURIBOR A 3 MESI + 1

B.C.C. ALTA BRIANZA

EURIBOR A 3 MESI + 1,75

CREDITO BERGAMASCO

ORDINARIO	EURIBOR A 3 MESI + 1,50
SCORTE	EURIBOR A 3 MESI + 1,75

INVESTIMENTO	EURIBOR A 3 MESI + 1,40
TREDICESIMA MENSILITA'	EURIBOR A 3 MESI + 1

BANCO DI DESIO

ORDINARIO PER SCORTE E LIQUIDITA'	EURIBOR A 3 MESI + 2
INVESTIMENTO	EURIBOR A 3 MESI + 1,25
PRIMA IMPRESA	EURIBOR A 3 MESI + 2
TREDICESIMA MENSILITA'	EURIBOR A 3 MESI + 1,25

BANCA REGIONALE EUROPEA

FINANZIAMENTI IN 18 MESI	EURIBOR A 6 MESI + 1,50
FINANZIAMENTI IN 36 MESI	EURIBOR A 6 MESI + 1,75
FINANZIAMENTI SUPERIORI 36 MESI	EURIBOR A 6 MESI + 1,95

BANCA COMMERCIO INDUSTRIA (ex Luino e Varese)

ORDINARI-INVESTIMENTI	EURIBOR A 3 MESI + 2
13 ^a MENSILITA'	EURIBOR A 3 MESI + 1,75

BANCO BRESCIA

ORDINARI	EURIBOR A 6 MESI + 1,50
INVESTIMENTI PROD.-626--1 ^a IMPRESA	EURIBOR A 6 MESI + 1,30

B.C.C.LESMO

PRIMA IMPRESA/LIQUID. E SCORTA MAT.PRIME	EURIBOR A 3 MESI + 2
13 ^a /ACC. IMPOSTE NOVEMBRE/MOSTRE E FIERE	EURIBOR A 3 MESI + 2
INVESTIMENTI (macchinari/attrez.)/SITI WEB	EURIBOR A 3 MESI + 1,75
INVESTIMENTI (immobili)	EURIBOR A 3 MESI + 1,50

BANCA LECCESE

ORDINARIO	EURIBOR A 3 MESI + 1,75
INVESTIMENTI (macchinari/attrez/impianti)	EURIBOR A 3 MESI + 1,25
INVESTIMENTI PER IMMOBILI (IPOTECARIO)	EURIBOR A 3 MESI + 1,50
13a MENSILITA'	EURIBOR A 3 MESI + 1,875
PRIMA IMPRESA	EURIBOR A 3 MESI + 1,375
ACCONTO IMPOSTE (NOVEMBRE)	EURIBOR A 3 MESI + 1,875

B.C.C. CARATE B.ZA

ORDINARIO	EURIBOR A 3 MESI + 1,75
13a - 14a MENSILITA'	EURIBOR A 3 MESI + 1,375
INVESTIMENTI	EURIBOR A 3 MESI + 1,75
FIN. IMMOBILIARE	EURIBOR A 3 MESI + 1,25
PRIMA IMPRESA	EURIBOR A 3 MESI + 1,25

UNICREDIT

ORDINARIO - 13a - 14a MENSILITA'	EURIBOR A 3 MESI + 1,50
INVESTIMENTI	EURIBOR A 3 MESI + 1
FIN. IMMOBILIARE	EURIBOR A 3 MESI + 1
PRIMA IMPRESA	EURIBOR A 3 MESI + 1,50

B.C.C. TRIUGGIO

ORDINARIO	EURIBOR A 3 MESI + 1,75
INVESTIMENTI	EURIBOR A 3 MESI + 1,75
FIN. IMMOBILIARE	EURIBOR A 3 MESI + 1,25
ACCONTO IMPOSTE (novembre)	EURIBOR A 3 MESI + 1,75
PRIMA IMPRESA	EURIBOR A 3 MESI + 1,25

28/2/2008 • Euribor trimestrale: 4,387% / Euribor semestrale: 4,389%

INDICE ISTAT per gli affitti

gennaio 2007

2,9%

Febbraio 2008

n 1

Sindacale

CCNL Tessili Abbigliamento (artigiani) Aumenti retributivi: a decorrere dal 1° febbraio 2008, così come previsto dal CCNL del settore, sono previsti adeguamenti retributivi

Marzo 2008

n 1

Sindacale

CCNL Autotrasporti (artigiani) Aumenti retributivi: a decorrere dal 1° marzo 2008, così come previsto dal CCNL del settore, è previsto la corresponsione di una quota di Una Tantum prevista dal rinnovo contrattuale

n 1

Sindacale

CCNL Alimentari (artigiani) Aumenti retributivi: a decorrere dal 1° marzo 2008, così come previsto dal CCNL del settore, sono previsti adeguamenti retributivi

n 17

Sindacale

IRPEF Ritenute sul lavoro dipendente Nell'ambito dei versamenti unificati, mediante Mod. F24, scade il termine per il versamento delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente

n 17

Sindacale

INPS Contributo Co.Co.Co. e lavoratori a progetto Per i committenti scade il termine per versare all'INPS, mediante Mod. F24, il contributo da calcolarsi sui compensi del mese precedente

n 17

Sindacale

INPS Contributi lavoro dipendente Nell'ambito dei versamenti unificati, mediante Modello F24, scade il termine per il versamento all'INPS dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti, nonché la presentazione del Mod. 10/2.

n 17

Fiscale

IVA / soggetti mensili: versamento dell'iva relativa al mese di febbraio 2008

n 17

Fiscale

IVA / Versamento dell'imposta relativa al 2007 risultante dalla dichiarazione annuale

n 17

Fiscale

IVA-LETTERE INTENTO: invio telematico delle comunicazioni dati relative alle lettere d'intento ricevute nel mese di febbraio 2008

n 17

Fiscale

CONTRIBUENTI MINIMI Versamento dell'importo dovuto a seguito di rettifica della detrazione

n 17

Fiscale

Tassa annuale libri contabili e sociali: versamento della tassa annuale per la tenuta dei registri contabili e sociali da parte delle società di capitali (codice tributo 7085): € 309,87 per capitale sociale fino a 516.456,90; € 516,46 per capitale sociale superiore a € 516.456,90

n 20

Fiscale

MODELLI INTRASTAT: presentazione dei modelli relativi a cessioni ed acquisti intracomunitari effettuati nel mese di febbraio 2008 da parte dei soggetti mensili

n 31

Sindacale

Agenti e Rappresentanti. Versamenti annuali F.I.R. Entro il 31 marzo le ditte mandanti devono effettuare a loro completo carico il versamento annuale F.I.R.



**Confartigianato
IMPRESE
UNIONE ARTIGIANI LECCO**

LECCO
Via G. Galilei, 1
Tel. 0341 250200

LECCO

Via Aspromonte, 45
Tel. 0341 365320

COLICO

Via Nazionale, 91
Tel. 0341 930469

OGGIONO

Via Giovanni XXIII, 16
Tel. 0341 577198

BARZANO'

Via A. Manara, 1
Tel. 039 955887

MERATE

Via Mameli, 6
Tel. 039 9900331

PREMANA

Via 2 Giugno, 2
Tel. 0341 890370

CALOLZIOCORTE

Via Istria, 18
Tel. 0341 644400

MISSAGLIA

Via Ugo Merini, 4
Tel. 039 9241599

PRIMALUNA

Via Provinciale, 77
Tel. 0341 980118